



# COMUNE DI BARLETTA

## LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO AMMINISTRATIVO 2006-2011

### LA CITTÀ COME MOTORE DI SVILUPPO

La città di Barletta versa oggi in una condizione di acuta sofferenza sociale, essendo tramontato quello scenario di floridezza e di esuberante forza economica che ha caratterizzato la sua fisionomia nel passato.

L'istituzione della nuova Provincia dovrà aprire uno scenario fortemente innovativo per una nuova qualità dello sviluppo di questa città, attraverso il rafforzamento dell'identità del territorio a livello regionale e nazionale.

La nuova visione dello sviluppo di questa città, nel contesto della nuova Provincia, è finalizzata a contrastare il declino socio-economico in atto mediante la forte affermazione del principio dello sviluppo sostenibile.

Attraverso una piena valorizzazione del capitale sociale ed umano del nostro territorio si vuole puntare a realizzare, nell'arco dei prossimi anni, una dimensione fortemente articolata di Barletta: si punta a realizzare *la città del mare, la città dell'alimentazione, la città della moda, la città dei servizi e della logistica, la città della cultura e dello spettacolo.*

Sono, questi, aspetti del futuro della nostra città intesi come contenuto di nuove relazioni sociali, ambientali, istituzionali ed economiche in grado di proiettare le prospettive della nostra Provincia nel futuro dell'economia globalizzata.

L'identità locale e l'unicità del territorio diventano la base di riferimento di tale approccio, il punto a cui ancorare la competitività territoriale, la forza vitale per disegnare il sogno condiviso del futuro del territorio: la base su cui costruire il clima di fiducia per lo sviluppo locale, per le nuove relazioni sociali, per la creazione di nuovo valore territoriale. La globalizzazione sta stressando la nostra economia locale e solo puntando sul nostro patrimonio identitario, sulla nostra cultura, riusciremo a reagire positivamente.

Considerate le caratteristiche di questo territorio (elevata flessibilità produttiva, presenza di una fitta rete di imprese di piccole dimensioni e di fornitori locali, buona capacità innovativa, elevata propensione all'export) è necessario attuare un'azione di concerto tra i vari livelli delle Istituzioni Pubbliche (Stato, Regione, Provincia, Comune) per supportare il nostro sistema produttivo. Le sue finalità: realizzare strutture capaci di ridurre i costi delle materie prime; alleggerire gli oneri imponibili sul patrimonio d'impresa in ragione della forza lavoro impiegata; facilitare l'accesso al credito; incentivare gli investimenti e la modernizzazione dell'impresa; incoraggiare cicli di formazione e riqualificazione dei lavoratori; sostenere il

commercio di qualità, penalizzando le forme di decadimento produttivo che portano al lavoro sommerso, allo sfruttamento e all'evasione fiscale contributiva.

E' anche necessario e doveroso combattere la precarizzazione e soprattutto riprendere un filo di ragionamento, che veda nel lavoro a tempo indeterminato la bussola di riferimento e la legittima aspettativa del lavoratore che dopo un percorso iniziale nel lavoro, deve avere la possibilità di stabilizzare il proprio rapporto di impiego, fondamentale per la creazione di una famiglia.

E' auspicabile, pertanto, nell'immediato futuro, avviare politiche industriali e di lavoro che abbiano origine da una ragionata concertazione e siano finalizzate a dare risposte serie e durature alla nostra comunità.

A tal riguardo un livello di intervento necessario ad attivare specifici processi di cambiamento è quello della Regione Puglia, che tempestivamente deve procedere alla qualificazione dell'area produttiva barlettana e dell'intera Provincia Ofantina. In che modo è presto detto: promuovendo e riconoscendo "Distretti Produttivi", nelle loro articolate specificità, che permettano di sostenere e favorire le iniziative ed i programmi di sviluppo tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione, nonché la crescita di nuova e migliore occupazione, unitamente alla crescita di imprese ed allo sviluppo di nuova imprenditorialità nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato, dell'industria, del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese, così da assicurare processi di consolidamento del sistema economico di una zona a forte e peculiare vocazione industriale.

Le indicazioni generali che di seguito sono delineate, rappresentano il punto di partenza di un processo di coinvolgimento di tutte le categorie ed istanze associative della città, che porteranno ad una condivisione partecipata del programma e degli obiettivi di governo per il quinquennio 2006-2011.

## **LA CITTÀ DEL MARE**

Il mare, che è stato da sempre sinonimo di ricchezza, deve attirare l'attenzione del turismo locale e territoriale poiché nell'ambito della nuova Provincia la costa sabbiosa è presente solo a Barletta e Margherita di Savoia.

Ma vanno anche coniugate le ragioni dello sviluppo marittimo portuale, che sono molteplici, poiché una città che nasce dal mare e che vive sul mare ha il dovere di esaltare questo bene come risorsa produttiva.

### Il Porto

Il nostro Porto si caratterizza sul territorio come uno scalo polifunzionale nel quale coesistono funzioni commerciali, industriali, pescherecce, turistiche e da diporto. Alla luce dell'evidente crisi del settore industriale locale, esso diviene un'opportunità irrinunciabile in grado di rilanciare lo sviluppo locale e territoriale oltre che una via di comunicazione marittima nel Mediterraneo a beneficio di tutti.

Completarne le infrastrutture porterà molteplici benefici:

- a) incremento dei traffici commerciali;

- b) attivazione di un adeguato servizio passeggeri per il Gargano, le Isole Tremiti, l'Albania, la Croazia, il Montenegro, la Grecia;
- c) sviluppo turistico ed incremento del diportismo, la cui elevata richiesta è dirottata altrove;
- d) incentivo alla nascita di cantieri di imbarcazioni medio-piccole al fine di creare le condizioni per una Fiera campionaria della nautica;
- e) incidenza positiva sull'impatto ambientale del territorio adiacente il Castello Svevo;
- f) valorizzazione della litoranea di ponente con collegamento diretto a quella di levante;
- g) coinvolgimento del territorio provinciale nelle reti infrastrutturali transeuropee, essendo il nostro Porto riferimento determinante del collegamento Sele-Ofantino, a congiungimento dei corridoi europei VIII e I che interessano il macro sistema territoriale Tirreno - Adriatico.

E' solo con lo sviluppo del nostro Porto che il territorio della nuova Provincia si potrà caratterizzare all'interno dell'area Provinciale e Regionale quale approdo e sbocco del traffico da e per il medio-oriente.

Affinché il Porto di Barletta possa espletare al meglio le sue potenzialità occorrono, tuttavia: collegamenti con l'hinterland efficienti, fondali adeguati, superfici di banchina e di servizio idonee alla movimentazione merci, dotazioni tecnologiche all'avanguardia, nonché una serie di dotazioni infrastrutturali (intesa come area retro-portuale).

A tal proposito, bisognerà far interagire il nuovo Piano Regolatore della città (PUG) con quello portuale in modo di individuare con certezza l'esposizione portuale da interfacciare con la rete urbana, tenuto conto dell'impatto ambientale e dello sviluppo del turismo costiero.

L'Ente Pubblico manifesterà fattivamente la propria volontà, individuando negli strumenti di programmazione finanziaria (Bilancio e Piano Triennale delle Opere Pubbliche) appositi finanziamenti che, con la partecipazione di capitali privati e finanziamenti regionali ed europei, potranno concretizzare l'opera.

## **LA CITTÀ DELL'ALIMENTAZIONE**

### **(agricoltura e pesca)**

#### Agricoltura

L'agricoltura costituisce una fonte di ricchezza del nostro territorio, anche grazie all'apporto di una imprenditoria di settore dalle grandi capacità produttive, nonostante che, purtroppo, tali capacità sono diventate un limite alla commercializzazione del prodotto, che ogni anno finisce per essere venduto sotto il prezzo di costo.

L'evidente crisi del settore agricolo locale, infatti, determinata dalla scarsa diversificazione delle colture, per la necessità degli stessi agricoltori di uniformare la

tipologia di produzione e facilitare la coltivazione ormai appiattita su vecchie logiche colturali, impone una diversa strategia del settore produttivo relativamente alla valorizzazione dei prodotti locali (vino, olio, patate, grano etc.), con l'individuazione di sigle a riconoscimento della qualità del prodotto (Doc, Dop, Docg, etc), nonché supportando la vendita con efficaci operazioni di marketing al fine di consentire un riconoscimento del prodotto sul mercato e ritorni utili in termini di rapporto di qualità-prezzo.

Importante può, senza dubbio, essere: la creazione di opifici adibiti alla trasformazione e conservazione degli stessi prodotti agricoli locali (aziende conserviere, cantine vinicole di qualità, etc); la costituzione di cooperative di produzione-lavoro, formate da soci disoccupati da almeno due anni o da soci disoccupati iscritti nelle liste di mobilità formando, quindi, e riqualificando gli stessi alle nuove mansioni da svolgere.

L'Amministrazione dovrà porre in essere azioni significative del tipo di quelle di seguito riassunte:

1. Istituzione dello Sportello Verde - Attività di consulenza tecnica con servizi di supporto al settore agricolo. Redazione di bollettini tecnici a cadenza periodica per la diffusione dei consigli tecnici relativi alle diverse pratiche agronomiche delle principali colture di interesse locale. Monitoraggio dei principali parassiti vegetali con diffusione di bollettini fitosanitari circa il loro sviluppo e relativa lotta antiparassitaria. Costituzione di un gruppo di lavoro composto anche da tecnici agricoli esperti esterni.
2. Formazione Professionale - Attivazione e realizzazione di iniziative corsuali ed incontri seminariali finalizzati all'aggiornamento e alla formazione professionale degli imprenditori agricoli, per favorire le conoscenze tecniche e i processi innovativi per l'applicazione di metodi compatibili con la tutela ambientale e la salute dei consumatori finali.
3. Gestione razionale delle Risorse idriche per l'agricoltura - Azioni miranti all'incremento dell'offerta dell'acqua per l'irrigazione delle colture con la razionalizzazione e ristrutturazione delle condotte idriche distributrici esistenti. Riutilizzo delle acque reflue depurate con l'attivazione dell'impianto di affinamento a servizio del depuratore cittadino. Trattasi di un'opera già progettata in forma esecutiva dal Consorzio di Bonifica "Terre d'Apulia" e cofinanziata dal Bilancio comunale.
4. Realizzazione di un Consorzio di Valorizzazione e Commercializzazione dei Prodotti Locali di Qualità - Aiuto all'avviamento per la costituzione di organismi associativi (consorzi) per favorire l'adozione di marchi collettivi per i prodotti di qualità e la relativa commercializzazione.
5. Insediamento di nuove Cantine per la raccolta e la trasformazione delle Uve.
6. Sportello d'orientamento giovani agricoltori - Creazione di uno sportello d'informazione e di orientamento per i giovani agricoltori per l'accesso alle misure comunitarie POR e alle risorse messe a disposizione dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) comunitario.

7. Incentivazione e promozione di Produzioni Tipiche - Rilancio d'immagine e commerciale del vino DOC "Rosso Barletta" attraverso azioni sinergiche con il Consorzio di tutela, già presente sul territorio, mediante attività di promozione, organizzazione di eventi e manifestazioni, partecipazione a fiere agricole nazionali.
8. Attenzione alla sicurezza nelle campagne - L'espandersi di fenomeni malavitosi nelle campagne costituisce ormai un problema serio. E' necessario una riorganizzazione dei Consorzi Guardie campestri presenti sul territorio comunale e un maggior coordinamento ed attenzione da parte delle Forze dell'ordine.
9. Miglioramento delle Infrastrutture Rurali - Doveroso e non più rimandabile l'ammodernamento e il rifacimento delle strade rurali (vedasi strada vicinale Casalonga).
10. Istituzione della Consulta Agraria Comunale - Costituzione della Consulta Agraria Comunale, con funzioni consultive, composta dai rappresentanti delle Organizzazioni professionali, sindacali e cooperative maggiormente rappresentative sul territorio comunale. La Consulta è un organo consultivo della Giunta comunale in ordine alle proposte dei bilanci annuali per la parte agricola, alle informazioni su programmi di attività e sugli interventi.

## Pesca

1. Valorizzazione della pesca locale.
2. Pesca-Turismo - Se da un lato sarà necessario continuare a sostenere i progetti di pulitura dei fondali marini e della tutela risorsa vongole nell'area costiera di Barletta, dall'altro occorrerà favorire la realizzazione del progetto pesca-turismo che prevede l'organizzazione di visite guidate in barca, per far conoscere il mare, le attività di pesca e le bellezze della città viste dal mare.
3. Utilizzo della struttura del Mercato Ittico - Sembra una scommessa persa, visto anche il risultato della recente gara pubblica di affidamento andata deserta. Certamente non potrà essere perseguibile la logica di chi vorrebbe la soppressione della funzione che può svolgere il mercato, per ignorare regole e leggi che garantiscono la corretta commercializzazione ed il rispetto delle elementari norme igienico - sanitarie sul pescato locale. Sarà sicuramente necessario un momento di riflessione, di confronto e di valutazione sulle politiche della pesca e sul futuro che vogliamo loro assegnare.

## **LA CITTÀ DELLA MODA**

Le città sono tornate ad essere i centri propulsori dello sviluppo. Sono i nodi delle reti globali, l'anello di congiunzione tra il territorio ed il mondo. La nuova fase di espansione delle economie avanzate, basata sulla "economia della conoscenza", fa

delle città la principale risorsa per lo sviluppo dei paesi. La città funziona come un ambiente complesso dove la prossimità crea sovrabbondanza di scambi tra produzione e cultura, direzionalità e finanza, arte ed industria creativa. E' questa densità di relazioni assieme all'accesso alle reti multiple di comunicazione, trasporto e informazione che consente lo sviluppo dell'innovazione.

La nostra città si è distinta nel passato come città leader nel settore manifatturiero. Nell'attuale società dei servizi e del terziario avanzato non è più sufficiente saper produrre e saper vendere, ma è necessario investire in logistica e design attraverso la creazione di un "centro di eccellenza" con laboratori di ricerca ed innovazione.

## **LA CITTÀ DEI SERVIZI E DELLA LOGISTICA**

### Sistema delle infrastrutture di trasporto

Accanto ad un asse di sviluppo economico di una città, va pensato anche un asse che riguardi il sistema delle infrastrutture di trasporto. Il Piano Urbano della Mobilità di area vasta è al tempo stesso un vero e proprio strumento programmatico e un piano dei trasporti integrato su scala locale.

L'obiettivo fondamentale è quello di integrare la nostra realtà locale in una più vasta area provinciale, al fine di realizzare forme di complementarità e relazione reciproca con le altre città che compongono la nuova Provincia.

Allo stato attuale, Barletta presenta un sistema dei trasporti che va riqualificato, poiché le reti di cui è dotata, pur essendo molte e di buona qualità, risultano sostanzialmente slegate fra loro. Si dovrà procedere a realizzare: una rete stradale più integrata con il territorio, un'intermodalità vera fra ferro e gomma, un collegamento efficiente con il Porto.

Si dovrà pensare inoltre ad un sistema di piattaforme logistiche dotate di attrezzature specialistiche capaci di attuare l'interscambio modale tra reti di trasporto, quale l'eventuale metropolitana leggera.

In questa ottica bisognerà lavorare per costruire scenari alternativi che possano mettere in moto forme di partecipazione fra pubblico e privato.

La soppressione dei passaggi a livello, la realizzazione di sistemi di connessione con il porto, l'attraversamento della città, l'estensione delle zone pedonali, la creazione di piste ciclabili e di parcheggi logicamente fruibili, creeranno condizioni di condivisione delle necessità pubbliche con le esigenze dei privati su questioni infrastrutturali, la cui visione strategica va attuata nell'ambito della nuova realtà provinciale.

### Reti ed Infrastrutture Tecnologiche

Accanto alle prospettive che interessano gli aspetti strutturali del trasporto sarà coniugato anche il "trasporto delle informazioni" attraverso il completamento del cablaggio integrato delle sedi comunali che, mediante l'utilizzo di fibre ottiche,

interessarono gradualmente l'intera città e la zona industriale, aprendo prospettive di sviluppo generale della città per la molteplicità di servizi integrabili ed erogabili (telesicurezza, servizi sanitari, telelavoro, videoconferenze, democrazia elettronica, e-commerce, marketing territoriale, pagamento elettronico di tasse e imposte, ecc...).

Tutto ciò permetterà di:

1. Aumentare l'efficienza attraverso il miglioramento organizzativo dei processi di auto-amministrazione e dei processi di erogazione dei servizi, sfruttando le potenzialità della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione;
2. Fornire al cittadino migliori e nuovi servizi;
3. Favorire l'innovazione organizzativa suggerendo soluzioni altrimenti non praticabili, quali, ad esempio, la misurazione del grado di efficienza dei processi ovvero dei tempi di risposta alle richieste dei cittadini;
4. Fornire una visione d'insieme ed integrata dei Processi Operativi e dei Dati, costituendo questi ultimi un patrimonio indispensabile per la gestione ed il governo del territorio;
5. Facilitare la nascita di nuove professionalità tra il personale dell'Ente, con responsabilità di conduzione e gestione progetti e processi (project & process management).

### Mobilità Urbana

Il sistema dei trasporti dominato dalla crescita della domanda di mobilità e dall'aumento dello squilibrio modale, sta diventando sempre meno sostenibile.

A Barletta circola un numero sempre più elevato di automobili e tale numero continua ad aumentare ben oltre la capacità di carico della città.

La congestione del traffico è ritenuta dalla gran parte dei cittadini la causa principale del deterioramento della vivibilità della nostra città.

L'emergenza traffico non può essere risolta solo con auto meno inquinanti, ma va affrontata con una strategia chiara, coerente, integrata e non con misure episodiche, poiché l'inadeguatezza del nostro sistema del trasporto si manifesta in tutte e tre le dimensioni dello sviluppo sostenibile: la razionalizzazione dell'offerta di trasporto, lo sviluppo della modalità ciclo-pedonale e la promozione delle innovazioni tecnologiche.

Il nuovo sistema può contribuire al benessere economico-sociale senza consumare le risorse naturali, distruggere l'ambiente e/o minacciare la salute umana.

Va promosso un manifesto per una diversa vivibilità della città con una minore presenza dell'auto. Il territorio deve, infine, sfruttare tutte le opportunità già presenti in esso, organizzando anche la movimentazione delle proprie merci su vie alternative (mare e rotaia), dotandosi di un centro di smistamento capace di soddisfare l'esigenza di preservare l'ambiente urbano.

Assumono, pertanto, maggiore rilievo per la Mobilità Urbana:

1. Attuazione del Progetto di soppressione dei passaggi a livello

2. Urbanizzazione delle zone a servizio delle attività produttive
3. Infrastrutture dell'area portuale
4. Creazione di un porto turistico
5. Collegamento viario tra le Litoranee di Ponente e Levante
6. Realizzazione di un Circuito di Piste Ciclabili con Velostazioni (progetto pilota nella nostra città, già finanziato dalla Misura P.O.R. 5.2)
7. Realizzazione Parcheggi ed area terminal bus
8. Piano Urbano del Traffico (inteso come revisione di quello vigente e la necessaria redazione ed approvazione dei piani di dettaglio, fra i quali: il Piano Parcheggi, la regolamentazione delle aree di sosta, delle zone pedonali a traffico limitato e moderato, le isole pedonali ed il Piano della Sicurezza Stradale, con i conseguenti interventi da effettuarsi sia sulla rete viaria che sulla segnaletica, oltre alla promozione di campagne di sensibilizzazione per i cittadini, finalizzate alla riduzione dell'uso delle auto)
9. Piano Urbano della Mobilità (di concerto con le programmazioni urbanistiche in itinere, dovrà consentire agevoli collegamenti tra il centro urbano e le periferie, ormai sempre più densamente popolate ed incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi)
10. Potenziamento del servizio di Trasporto Pubblico (procedendo ad una attenta revisione delle linee bus attuali, comparate all'analisi del fabbisogno cittadino, per favorire spostamenti più agevoli all'utenza ed indubbio snellimento del traffico di autoveicoli privati)

Per le Opere Pubbliche:

La programmazione prevista nel piano triennale delle Opere Pubbliche, sarà articolata sia nel rispetto della necessità degli interventi, che della sostenibilità delle risorse finanziarie (avanzi di amministrazione, fondi comunitari statali e/o regionali, mutui, project financing, STU, Boc, ecc.) e della fattibilità temporale delle stesse.

Particolare attenzione sarà riservata al controllo in corso d'opera per assicurare la qualità del risultato.

Impiantistica sportiva - Nell'ottica di fornire particolare attenzione al potenziamento dell'impiantistica sportiva locale, sono previste le progettazioni inerenti il completamento di alcuni interventi all'interno del Palazzetto dello Sport, la realizzazione del 2° stralcio funzionale del costruendo campo di calcio "Parco degli Ulivi", la costruzione di un campo sportivo polivalente in contrada Tittadegna, nonché la costruzione di campetti da gioco da ubicare in Zona 167.

Inoltre, stante la vetustà e la ridotta fruibilità dello Stadio Comunale "Puttilli", è possibile ipotizzare la realizzazione della "Cittadella dello sport", con un nuovo stadio idoneo sia allo svolgimento di attività agonistica che ad ospitare manifestazioni ed eventi a livello nazionale ed internazionale, con capienza di almeno trentamila posti.

Pubblica illuminazione - Si completerà la sostituzione dei corpi illuminanti, ormai obsoleti, della pubblica illuminazione di proprietà dell'ENEL con la installazione di nuovi impianti di proprietà di questo Comune.

Beni storici, artistici ed archeologici - Il ricco patrimonio di beni culturali della nostra Città rappresenta una bella ed importante testimonianza del nostro passato ma anche una concreta risorsa del presente. La conservazione e la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio fa parte degli obiettivi prioritari di questa Amministrazione comunale. In questa ottica, sono stati previsti nel piano triennale dei LL.PP. alcuni interventi finalizzati alla loro conservazione e migliore fruizione. Sarà oggetto di valutazione il possibile recupero delle antiche mura della città, con la conseguente valorizzazione degli arenili sottostanti, da adibire sia a verde attrezzato che a spazi per parcheggi ed aree di sosta.

Urbanizzazione della zona “ Nuova 167” - E' prevista la realizzazione di opere idriche, fognali, viabilità e parcheggi, per dotare di servizi primari la zona, in concomitanza della realizzazione degli edifici residenziali.

Urbanizzazione della zone industriali e merceologiche artigianali – Sarà completata la realizzazione delle reti idrico fognali e delle acque meteoriche.

## **LA CITTÀ DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO**

### **(Beni Culturali - Turismo, Biblioteca, Canne della Battaglia)**

Barletta rappresenta nel territorio della nuova Provincia un caso unico di concentrazioni di beni culturali: il Castello, il Museo Pinacoteca, la Biblioteca, Palazzo della Marra, la Cantina della Sfida, la Chiesa dei Greci, il Teatro Curci, il Parco Archeologico di Canne della Battaglia, senza dimenticare i Palazzi monumentali e le sue innumerevoli Chiese.

Il Comune è proprietario della maggioranza dei beni artistici e culturali ed una politica di investimenti per l'organizzazione e la valorizzazione di questo patrimonio non può che dare un grande contributo all'economia cittadina.

L'integrazione tra la rete museale, i beni paesaggistici e le spiagge, con un programma di spettacoli di alta qualità, unitamente ad una eccellente offerta ricettiva, consentiranno di creare pacchetti turistici con effetti positivi sull'occupazione e sull'imprenditoria.

### Beni Culturali - Turismo

La strategia politica dell'Amministrazione comunale sulla Cultura e Beni Culturali deve incrociarsi con quella sul Turismo. Il rapporto Beni Culturali e

Turismo è un nesso non separabile, in quanto deve avere un risvolto economico nel rispetto e nella tutela delle caratteristiche peculiari del nostro patrimonio artistico.

L'ambizione è che il nostro territorio possa essere parte integrante dei grandi circuiti turistici nazionali ed internazionali. Ma questo è possibile solo avendo una visione territoriale più ampia nell'ambito almeno della sesta Provincia. Pensare di creare una realtà turistica a Barletta svincolandola da quella territoriale è perdente. Occorre, quindi, individuare quali sono i fattori che compongono la realtà turistica della nostra città e della nuova Provincia per valutare dove investire politicamente e finanziariamente.

Sicuramente il fattore più importante del nostro turismo è costituito dai Beni Culturali che rappresentano la maggior risorsa della nostra Città.

Molte città, per tradizione fuori dal grande circuito turistico, sono riuscite ad organizzarsi ed a proporsi sul mercato investendo sul proprio patrimonio artistico, storico, culturale ed ambientale.

Occorre, pertanto, rendere fruibile l'intero patrimonio artistico del nostro territorio creando una rete museale che unisca la valorizzazione del patrimonio artistico mobile con il patrimonio artistico immobile. Si creerebbe così, finalmente, inglobando anche le nostre chiese monumentali, un sistema turistico locale così come previsto dall'art. 5 della Legge Regionale n. 1/2002.

Il nostro patrimonio artistico è anche De Nittis, ma non possiamo dimenticare il patrimonio archeologico e numismatico, il patrimonio storico librario, le donazioni Gabbiani, Girondi, De Stefano, Cafiero, il Gabinetto dei disegni e delle stampe, l'Iconostasi ed il patrimonio di paramenti sacri, arredi e testi liturgici dell'ex chiesa greca ecc.. Sono migliaia di opere sconosciute alla maggior parte dei nostri concittadini.

Valorizzare questo enorme patrimonio artistico potrebbe senza dubbio contribuire a rendere la nostra città "capitale".

Contemporaneamente è necessario creare una struttura organizzativa che sia capace di fornire, sia sul piano logistico che sul piano dei servizi di accoglienza, un'offerta di qualità in risposta ad una domanda turistica sempre più esigente. Il turista deve trovare una città che accoglie e offre il meglio di ciò che possiede.

L'Amministrazione Comunale deve essere convinta che a Barletta si può creare un'economia turistica investendo in questi servizi, spingendo così un'impresa privata, sempre riluttante e titubante, ad investire per creare strutture logistiche indispensabili.

Il risultato prevedibile sarebbe un nuovo mercato del lavoro capace di coinvolgere operatori alberghieri, agenzie di viaggio, ristoratori, guide turistiche tour operator, ecc..

Prefissare, quindi, i seguenti obiettivi:

1. un'offerta culturale che includa tutti i principali elementi caratteristici e distintivi del nostro territorio;
2. un'offerta turistica capace di stimolare un turismo sostenibile, tendente a canalizzare i flussi turistici verso la nostra città;

3. la salvaguardia del patrimonio culturale in stato di degrado;
4. la creazione di nuovi settori di attività capaci di promuovere un nuovo uso sociale del patrimonio culturale;
5. l'utilizzo di nuove tecnologie di informazione come strumento di promozione;
6. l'utilizzo di beni culturali come momento anche di spettacolo avendo l'ambizione di stabilizzare permanentemente queste offerte (es. Disfida di Barletta, Estate barlettana, attività teatrale ecc.);
7. il disegno di nuove strategie che promuovano un'offerta culturale e turistica di qualità, creando un rapporto positivo con le imprese alberghiere, di ristorazione, imprese di trasporto, agenzie di viaggio ecc.

Tutto ciò significa definire la vocazione territoriale della nostra Città, designando uno spazio di conoscenza culturale composto da musei, monumenti, paesaggio, spettacoli, gastronomia, siti archeologici, rievocazioni storiche, ecc. ed offrendo un prodotto complessivo e globale. Significa mettere in campo tutte le nostre risorse, finora mai utilizzate appieno, per la promozione territoriale, creando le condizioni per un vero e proprio marketing del territorio.

Ma insieme ad un possibile circuito turistico culturale che propone agli utenti un itinerario turistico-archeologico, o turistico-gastronomico, è importante anche il recupero della nostra storia recente e della nostra tradizione, parte integrante della nostra identità di barlettani, con le sezioni dedicate: a) all'Archivio della Resistenza e della Memoria; b) al museo dei Pupi; c) agli antichi strumenti di lavoro ed alle attività scomparse della nostra tradizionale economia; d) alle armi del nostro Risorgimento e della prima e seconda guerra mondiale; e) alla costituzione di un archivio dei nostri Caduti di tutte le guerre ecc..

Queste testimonianze storiche, già in possesso dell'Amministrazione Comunale e depositate presso il Castello, assumeranno una veste scientifica mediante un progetto di ordinamento con esposizione in un appositi contenitori.

### Biblioteca

La nostra biblioteca, una delle più importanti della Puglia, possiede decine di migliaia di volumi interdisciplinari e costituisce punto di riferimento della popolazione scolastica universitaria dell'intero territorio.

L'aggiornamento continuo del nostro fondo bibliotecario deve, perciò, rappresentare una costante della politica culturale.

Ma la nostra biblioteca è anche principale depositaria, insieme all'Archivio Diocesano, della storia, della vita quotidiana, della tradizione e della cultura della nostra "Gens" e dell'evoluzione del nostro territorio. La biblioteca, infatti, possiede un "Fondo Antico" composto di oltre 2500 volumi e manoscritti antichi sconosciuti ai più.

Il recupero ed il restauro di questo patrimonio, l'inventariazione e catalogazione informatizzata S.B.N. in rete, ne consentirà la fruizione, conseguendo un altro obiettivo fondamentale della politica di questa Amministrazione Comunale. Significherà mettere a disposizione degli studiosi e degli studenti, soprattutto gli universitari che devono redigere tesi di ricerca, una preziosa fonte di storia, ma

significherà anche una significativa interazione con i principali sistemi bibliotecari nazionali e stranieri.

Contestualmente non potrà essere ignorata la necessità di conseguire obiettivi indispensabili per una città che vuole essere capitale culturale della sesta Provincia:

11. potenziare le dotazioni e le attrezzature tecnologiche;
12. creare sezioni dedicate come quella dei ragazzi e degli ipovedenti, nonché quella multimediale e multiculturale.

Diviene quindi urgente porre l'attenzione al problema relativo all'individuazione di un'altra sede più funzionale all'utenza, priva di barriere architettoniche, ma dotata anche di caratteristiche termoigrometriche compatibili e di un corretto microclima.

### Cultura e Spettacolo

L'integrazione tra la rete museale, i beni paesaggistici, le spiagge, i palazzi e le chiese storiche e un programma di spettacoli di alta qualità consentiranno di creare pacchetti turistici con effetti positivi sull'occupazione e sull'imprenditoria.

Sarà necessario definire e dare stabilità ai seguenti momenti che possano sicuramente dare lustro alla nostra città:

1. Attività teatrale e corsi di formazione teatrale di altissima qualità presso il Teatro Curci. La nostra ambizione è che il nostro teatro debba rispondere alle esigenze della nuova provincia e quindi debba avere una valenza sovracomunale. Essere, inoltre, sede di attività teatrale sperimentale, riconosciuta come tale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e beneficiare dei relativi finanziamenti;
2. L'estate barlettana rappresenta ormai un appuntamento annuale per l'intero circondario, un luogo di aggregazione dei cittadini che non possono permettersi di usufruire delle vacanze. Contemporaneamente offre momenti di svago ai turisti ed ai nostri immigrati rientrati per un breve periodo nella propria città. Deve essere definito il ruolo del Comune e quello del privato in una sinergia di interessi e nella condivisione di obiettivi, promuovendo al massimo la logica della sponsorizzazione. Si cercherà, inoltre, di rendere compatibile lo svolgimento degli spettacoli concentrati presso i Beni Culturali, in modo da valorizzare quei luoghi, con altri realizzati presso le aree scoperte delle strutture scolastiche, nelle periferie ed in quelle strutture trasformabili in auditorium;
3. La rievocazione della Disfida è certamente il momento più importante in grado di proiettare Barletta su scala nazionale e internazionale a livello di visibilità, inserendola nei circuiti turistici. La ricerca di una migliore qualità della manifestazione e la sempre più difficile complessità dell'organizzazione comporta una gestione esterna di essa con un ruolo di controllo da parte del Comune.

Occorre incentivare chi produce cultura e ricerca storica nell'ambito della nostra comunità. Favorire i nostri ricercatori e le nostre case editrici significa

divulgare ai giovani e trasmettere alle future generazioni la nostra storia e cultura. La presenza di case editrici è un presidio della produzione culturale del nostro territorio oltre ad essere riferimento degli studiosi, ricercatori e studenti.

Di grande significato diventa, pertanto, l'adesione a Centri studi specifici e, tra questi, in particolare, quella al "*Centro studi Normanno - Svevi*" per poter approfondire certe tematiche attraverso lo studio delle nostre realtà territoriali, e, possibilmente, creare condizioni per il rilancio dell'attività del Parco Letterario attraverso nuove proposte di iniziative scientifiche, turistiche e culturali.

Impegno dell'Amministrazione Comunale sarà quello di mettere a disposizione, per la ricerca scientifica e storica, tutto quanto è in proprio possesso perché possa favorire l'evoluzione e lo sviluppo culturale della propria realtà territoriale, evitando ogni forma di burocratizzazione dei procedimenti per accedere agli atti necessari alla ricerca.

### Canne della Battaglia

La valorizzazione, la tutela e la fruizione di Canne della Battaglia, una delle aree archeologiche più interessanti della Regione e conosciute a livello internazionale, oltre ad avere straordinario valore storico archeologico e ambientale, non possono essere assolutamente trascurate da una politica che ha come obiettivo principale la promozione sociale e culturale del territorio.

Il programma degli investimenti, da parte della Pubblica Amministrazione, deve essere considerato nell'ambito del "Parco Archeologico e Ambientale di Canne della Battaglia" in quanto si presenta come "Museo all'aperto", come compendio di storia romana in un contesto naturale irripetibile. Prioritario, perciò, è l'inserimento della tutela, valorizzazione e gestione delle risorse storico - culturali – artistiche – paesaggistiche in un circuito turistico internazionale che consenta di attivare positive ricadute sull'economia locale, incrementandone l'occupazione.

Un itinerario turistico - culturale, completo ed esaustivo per il visitatore, consentirà una migliore fruizione pubblica e la valorizzazione delle aree più importanti dell'intero complesso archeologico, coinvolgendo: l'area delle terme romane, la fontanella di San Ruggero, la Masseria di Canne, l'area dei Sepolcreti Paleocristiani e la Cittadella.

L'ampliamento degli spazi di accoglienza e servizi ai visitatori, previsti nel recente finanziamento permetterà, inoltre, di offrire un circuito turistico degno di tale nome.

## LA CITTÀ DEL FUTURO

I modelli di “Città” esposti evidenziano un possibile sentiero di sviluppo che mira a perseguire crescenti livelli di ricchezza culturale, spirituale, sociale ed economica.

L’esperienza di cittadino di questo territorio, le esperienze politico-amministrative vissute, la sollecitazione della gente, fa emergere sempre più forte e distinta la volontà di vivere una città diversa, migliore, di appartenenza. Una città nella quale ognuno possa sentirsi, non semplice spettatore, ma attore e nel contempo protagonista, continuamente sollecitato a ricercare soluzioni innovative, a partecipare alle scelte significative, a sentirsi orgoglioso di appartenere ad una realtà che quotidianamente conosce e riconosce, o contribuisce a modificare perseguendo un interesse collettivo condiviso.

Tutto ciò ci porta ad affermare, con la certezza di interpretare bisogni e desideri di molti, che vogliamo una città diversa.

Vogliamo una città che sia rappresentativa di una società civile fondata sulla famiglia, pervasa da un sincero e profondo spirito di solidarietà, che non vuole lasciare indietro nessuno, perché tutti abbiano il diritto – dovere di partecipare con pari dignità e pari opportunità.

Vogliamo una città che offra spazio alle sane forze produttive, a ricercatori, a professionisti, a uomini e donne di cultura, ad artisti, ad eccellenze.

Vogliamo una città che voglia e sappia vincere i limiti imposti dalla propria dimensione, promuovendosi come polo di attrazione.

Vogliamo una città che sia attenta alle problematiche ambientali, libera dal traffico veicolare, trasformandosi in una città a misura di ogni uomo, di ogni donna e di ogni bambino.

Vogliamo una città che sia orgogliosa delle proprie radici e della sua storia e, contemporaneamente, sia protesa a disegnare il proprio futuro.

Vogliamo una città che sia leader nel territorio dell’Area vasta e che svolga un ruolo di protagonista nello sfruttamento delle risorse di cui dispone, ponendo la pubblica Amministrazione al servizio dei tanti protagonisti, e non di una sola persona.

In quest’ottica la definizione e l’attuazione del Piano Strategico VISION 2020 (che vede Barletta, città capofila, presiedere il Comitato Politico-Istituzione e far parte della “Cabina di Regia” istituita dall’ANCI, unitamente alla Regione Puglia ed ai sindaci delle città capofila dei cinque Piani Strategici delle altre cinque Province

pugliesi) costituisce obiettivo significativo nel rilancio del territorio della nuova Provincia.

Ma perché tutto questo possa realmente accadere é necessario fare della visione strategica e della partecipazione dei cittadini gli assi portanti del nuovo metodo di lavoro di questa Amministrazione.

Nello spirito delle recenti direttive della Comunità Europea vengono, pertanto, condivisi gli strumenti principali che occorre coniugare per lo sviluppo sostenibile del territorio:

13. la concertazione tra gli operatori socio-economici e le istituzioni pubbliche locali e territoriali;
14. la promozione attiva dei cittadini alla politica amministrativa locale;
15. la capacità di rendere la città motore di sviluppo, ossia capace di attrarre investimenti e lavoro, di dotarsi di maggiori servizi ed infrastrutture, di valorizzare in maniera consapevole le risorse pubbliche (fisico-ambientali, storico-culturali, socio-economiche, politico-istituzionali).

In questa visione strategica della “*città del futuro*” sarà determinante il ruolo della sesta Provincia pugliese Barletta – Andria – Trani nell’economia, nella crescita e nello sviluppo del territorio, sia sotto il piano delle opportunità degli investimenti sia di quelle occupazionali.

A tal fine l’impegno nella condivisione delle scelte finalizzato all’attuazione dell’iter istitutivo, perseguirà il giusto riconoscimento del ruolo storico della città di Barletta.

In quest’ottica andranno, pertanto, vissute:

16. il Commercio, l’Industria, l’Artigianato e le Politiche del Lavoro e Progetti Comunitari;
17. la Pianificazione Urbanistica;
18. la Gestione delle Manutenzioni e le Politiche Energetiche;
19. le Politiche del Patrimonio e le Politiche Abitative;
20. le Politiche delle Periferie;
21. le Politiche Ambientali;
22. le Politiche Sociali;
23. le questioni attinenti i Giovani, le Istituzioni ed il Diritto allo Studio;
24. la Pubblica Istruzione e l’Edilizia Scolastica;
25. lo Sport;
26. la Legalità e la Sicurezza;
27. l’Innovazione Tecnologica;
28. le Politiche di Bilancio e la Fiscalità Locale;
29. la Pianificazione Strategica;
30. la migliore organizzazione della Struttura Amministrativa e del Personale;
31. il Decentramento.

## Commercio

Azioni da attuare:

1. Pianificazione e programmazione della rete distributiva di vendita in conformità alle vigenti disposizioni regionali (L.R. 11/03) e contestuale determinazione dell'assetto urbanistico in funzione dei nuovi insediamenti commerciali;
2. Associazioni di Strada: l'obiettivo mira a realizzare una coesione degli operatori commerciali finalizzata ad esprimere in modo unitario offerte commerciali articolate nelle varie merceologie, fruibili all'interno del tessuto urbano, in modo da potersi proporre quale valida offerta competitiva alla Grande Distribuzione.
3. Commercio su aree pubbliche:
  - adeguamento delle aree e delle strutture mercatali (sia per i mercati giornalieri che settimanali) alla normativa vigente in materia di commercio e di igiene pubblica, con l'individuazione di una nuova area da attrezzare adeguatamente per il mercato del sabato;
  - definizione di un Calendario/Piano annuale delle Fiere cittadine.
4. Utilizzare lo strumento della componente agricola e agro-alimentare per avviare il dialogo con i Paesi terzi, in modo da trasferire know-how; attivare canali di promozione commerciale delle nostre tecnologie e dei nostri prodotti.
5. Valorizzazione del Borgo Antico:  
Definizione di un piano particolareggiato che, con la razionalizzazione delle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, permetta la programmazione di attività di intrattenimento in vari periodi dell'anno nel pieno rispetto dei residenti. Per il conseguimento di tali finalità, saranno attivate opportune azioni di controllo del territorio in modo da assicurare il pieno rispetto degli orari di apertura e chiusura dei vari esercizi, nonché delle elementari regole di convivenza civile.

## Industria

Azioni da attuare:

1. Realizzazione di un accordo di programma per il rilancio del settore tessile, abbigliamento e calzaturiero (TAC) della Puglia in previsione del riconoscimento del nostro distretto in "Distretto della Moda" e "Distretto della Sicurezza";
2. Rafforzare il ruolo del Comune di Barletta nelle reti nazionali ed internazionali, prevedendo la partecipazione ad associazioni con scopi ed obiettivi finalizzati al governo dei processi di trasformazione dell'economia, nonché a migliorare le *performances* competitive delle aziende locali.
3. Programmi di miglioramento e trasferimento tecnologico: il "Progetto Nord-Sud Calzature" prevede nello specifico:

- Attivazione di modelli organizzativi in grado di rendere disponibili le tecnologie necessarie alle aziende della filiera calzaturiera attraverso un mix appropriato di attività di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e formazione specialistica, basato sulla collaborazione con Università e Centri Tecnologici italiani ed esteri;
  - Incremento della presenza nei mercati internazionali delle calzature italiane, attraverso il miglioramento dei servizi offerti al cliente e l'attivazione di iniziative a supporto della commercializzazione dei prodotti;
  - Realizzazione di corsi di formazione, aggiornamento, rafforzamento e riqualificazione delle professionalità aziendali;
  - Implementazione di piattaforme info-telematiche per l'integrazione della filiera, per la circolazione delle informazioni e per l'apertura del sistema su scala globale;
  - Rafforzamento dell'immagine percepita in Italia e all'estero del sistema calzaturiero nazionale attraverso la valorizzazione delle identità locali.
4. Partecipazione a manifestazioni fieristiche per la promozione delle attività produttive locali, del turismo e dei prodotti enogastronomici anche con il supporto e la collaborazione dell'Agenzia dell'Internazionalizzazione.
  5. Creazione di una piattaforma logistica a supporto di tutte le attività produttive locali, anche attraverso la riconversione degli insediamenti produttivi attuali con specifico piano di recupero.
  6. L'avvio dopo le procedure autorizzative regionali dell'area PIP (Piano di Insediamento Produttivo), al fine di favorire l'insediamento anche di tutte quelle attività diventate incompatibili con l'attuale assetto urbano della città.

## **Artigianato**

32. Definizione di progetti e programmi finalizzati alla valorizzazione dell'artigianato locale.
33. Costituzione dell'Ufficio Imprese Artigiane.

## **Politiche del lavoro**

Job Center - Per quanto riguarda il rafforzamento della "rete" infrastrutturale dei servizi per l'impiego è prevista un'azione di sviluppo e valorizzazione della "componente pubblica" erogante tali servizi, finalizzata all'attivazione di strette forme di collaborazioni con altri operatori pubblici abilitati ad intervenire nel mercato del lavoro (es. Scuole, Università, Centri Territoriali per l'Impiego, Enti di formazione), realizzando un servizio complessivo di supporto alle diverse fasce di utenti (giovani e ultraquarantacinquenni) che necessitano di varie tipologie di sostegno nella loro ricerca di lavoro.

Centro risorse donne - Gli obiettivi di questo sportello si possono riassumere nell'innovazione e accrescimento della cultura delle Pari Opportunità sul territorio; aumentare la conoscenza delle opportunità e delle risorse disponibili a vari livelli; migliorare la capacità di progettazione e della creazione di progetti imprenditoriali; sviluppare la capacità di lavoro in rete, la cooperazione e lo scambio tra i diversi attori locali.

Servizi all'utenza SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive):

Ottenimento della certificazione di qualità dello Sportello Unico per le attività produttive, finalizzata ad un miglioramento dei servizi attualmente forniti dallo Sportello (fornitura della modulistica e delle schede dei flussi procedurali sul sito dello Sportello, etc).

### **Progetti Comunitari**

Ruolo strategico assume per i settori innanzi indicati l'Ufficio Europa, che deve garantire l'accompagnamento delle imprese nel percorso che, partendo dalla conoscenza delle opportunità dei programmi europei, nazionali e regionali, consente al tessuto imprenditoriale e professionale locale di assumere connotazioni e/o dimensioni più consone al mercato in termini di investimenti tecnologici e produttivi.

### **Pianificazione Urbanistica**

Normalmente vi è l'errata convinzione che l'urbanistica si riduca alla sola dimensione edilizia, ovvero all'attività di costruire palazzi. Invece l'urbanistica è organizzazione economica del territorio, è ambiente, è servizi pubblici e traffico. In sostanza l'urbanistica è il modo di vivere di una comunità su di un territorio, utilizzandolo senza danni irreversibili. Per questo le scelte urbanistiche devono rispondere ad esigenze di una qualità della vita che tenga conto del tessuto sociale consolidatosi.

L'obiettivo primario resta la programmazione del territorio con la redazione di un nuovo Piano Regolatore Generale (PUG) capace di prevedere nella città nuovi spazi pubblici e una migliore qualità e fruibilità delle strutture esistenti.

Negli ultimi anni, la città è cresciuta a dismisura e per di più l'avvento della nuova Provincia ha stravolto tutte le scelte programmate a ridosso degli anni '70-'80.

Attualmente la città, specie nei quartieri periferici di espansione (vedi nuova 167), risulta carente di centri sociali, scuole, parcheggi, assi stradali attrezzati di snellimento del traffico veicolare ormai congestionato e reti di collegamento con il Porto.

Un'attenzione particolare deve essere riservata ai quartieri di nuova edilizia residenziali nei quali vi è l'impellente necessità di rispondere ad un fabbisogno arretrato di attrezzature e servizi ad uso pubblico.

Inoltre la programmazione deve essere intesa nel senso di coniugare gli interessi e le potenzialità di tutte le fasce sociali creando tutti i presupposti per opportunità a vantaggio dei cittadini meno abbienti.

Qualsiasi scelta programmatica in materia urbanistica non potrà prescindere dalla valorizzazione del territorio nella sua naturale bellezza e peculiarità.

L'Ente Locale dovrà esercitare efficaci controlli per arginare i fenomeni dell'abusivismo e dell'abbandono dei rifiuti per tutelare la salute dei cittadini.

La ripresa economica e sociale di una Città ricca di storia e floridezza, passa attraverso una seria e ragionata rivisitazione del modo di fare urbanistica: troppo spesso - anzi quasi sempre - lo sviluppo urbanistico di questa città è stato dettato più che dalla volontà e necessità di allargare il tessuto urbano (nel senso di costruzione di nuovi pezzi di città) dal cieco e cinico ampliamento della maglia urbana, al solo fine di "dare una abitazione a tutti", prescindendo dalla qualità dello sviluppo ed ignorando le regole minimali di una corretta evoluzione urbana. Per dirla in breve si è fatta molta edilizia e poca urbanistica.

Il Comune di Barletta, come altre città, si è distinta nel bene e nel male in questo processo di sviluppo poco omogeneo e di recupero delle aree periferiche disagiate, risultando destinataria di finanziamenti pubblici attraverso il P.R.U. o attraverso il Contratto di Quartiere II, di prossima attuazione.

Venendo agli obiettivi immediati, fermo restando l'avvio della discussione per la formazione del documento programmatico preliminare e la adozione del P.U.G., di cui si parlerà in seguito, l'Amministrazione sta predisponendo le procedure per partecipare ai P.I.R.P. regionali. Una procedura che sintetizza e per certi aspetti migliora i meccanismi già insiti nei P.R.U. e nei Contratti di Quartiere, proponendosi di portare a termine queste ultime procedure e segnatamente di dare avvio alla attuazione del Contratto di Quartiere II, stante la valenza strategica e funzionale dello stesso rispetto al P.E.E.P. ex L.167 (vedasi problematica dell'elettrodotto e del metanodotto).

Corollario di quanto sopra esposto, è il recupero integrale dell'area della ex Distilleria, già interessata dal P.R.U. e dalla procedura per il Contratto di Quartiere, ma mai organicamente affrontato. L'obiettivo, ambizioso ma realistico, è quello di recuperare l'intera area ed il patrimonio immobiliare esistente, attraverso interventi sinergici del pubblico e dei privati, organizzati e sincronizzati mediante strumenti amministrativi che consentano scelte condivise e percorsi democratici per la ricerca delle soluzioni (società di trasformazione urbana, ecc.). Il tutto finalizzato alla trasformazione dell'area della ex distilleria in contenitore culturale, luogo di aggregazione sociale e fulcro dell'intera città, nell'ottica dello sviluppo urbanistico organico e coordinato e del definitivo abbandono della zonizzazione del tessuto urbano.

L'esperienza maturata all'indomani del bando pubblico di concorso per la individuazione dei soggetti assegnatari dei lotti in E.R.P. posti nel P.E.E.P. (L. 167/62), rende doveroso ed imprescindibile l'ampliamento del Piano di Zona, attraverso gli strumenti individuati dalla Delibera di Giunta n. 2/2006 o attraverso altre procedure, che garantiscano snellezza e celerità di attuazione, sì da soddisfare il

consistente fabbisogno abitativo manifestato dalle domande pervenute nell'ambito della suddetta gara pubblica da parte di Cooperative edilizie ed altri soggetti attuatori contemplati dal Bando.

Occorre, infine, procedere, sulla falsariga della esperienza del Comune di Roma, all'avvio di programmi di recupero urbano, di intesa con i proprietari, di aree comprese nell'abitato consolidato o a ridosso dello stesso e che, per caratteristiche proprie delle stesse o per le attività sulle stesse svolte, rappresentino motivo di degrado o di conflitto estetico, funzionale ed ambientale, con l'abitato circostante.

Venendo alla città storica (impianto urbano racchiuso tra la linea ferroviaria e la costa), l'Amministrazione non potrà non prefiggersi come obiettivo primario quello di un recupero serio e sostanziale del "centro storico", attraverso un piano particolareggiato che individui e fissi le regole del recupero del patrimonio esistente e della costruzione di quello necessario. La necessità di procedere al recupero di aree abbandonate o malsane impongono una seria riflessione sul tema, che porti alla scrittura di regole precise e condivise.

Un posto preminente nella scaletta degli obiettivi dovrà essere assegnato allo sviluppo ed utilizzo delle due litoranee. Un patrimonio - fortunatamente preservato negli anni dalla edificazione selvaggia - che oggi può e deve rappresentare il detonatore per far esplodere lo sviluppo turistico della città, passando attraverso il recupero e la sistemazione dell'intera area, da levante a ponente, sino all'area della Fiumara, avendo come comune denominatore la costruzione del porto turistico e lo sviluppo di tutte quelle attività ricettive e non, normalmente collegate al turismo. Nel rispetto delle emergenze ambientali che caratterizzano la fascia costiera si potrà ipotizzare la realizzazione di insediamenti turistico-residenziali che ricomprendano attrezzature alberghiere e balneari di basso impatto ambientale.

Le attuali esigenze di contenimento della spesa energetica e, più in generale, di una produzione edilizia eco-compatibile in linea con gli impegni nazionali ed internazionali, impongono una riscrittura del regolamento edilizio, già necessaria ai fini del superamento di problematiche attuali. Elencandole: il rispetto di un piano dei colori, lo sfruttamento e la trasformazione dei cosiddetti vani tecnici in vere e proprie abitazioni, la realizzazione di piani box a raso strada, con inevitabile riduzione delle zone di parcheggio, la possibilità di ottenere dalle imprese costruttrici, la realizzazione e la cessione di uno o più piani al di sotto degli edifici di nuova costruzione, da destinare a parcheggio pubblico (vedasi l'esperienza della città di Barcellona, per citare solo un esempio).

Nell'immediato futuro, invece, le nuove regole del costruire dovranno prevedere, analogamente a quanto fatto dall'Amministrazione con il bando per la 167, precisi criteri per il recupero delle acque nei condomini, per il risparmio energetico attraverso lo sfruttamento del solare e la razionalizzazione degli impianti elettrici, l'utilizzazione di tecniche costruttive e materiali fono e termoisolanti, che accrescano la qualità dell'abitare.

E', infine, ormai improrogabile una profonda ristrutturazione organizzativa delle risorse umane e strumentali del settore, al fine di renderlo sinergico con le opportunità messe a disposizione dal S.I.T. comunale e con le esigenze, sempre più

sentite dalla cittadinanza, di una maggiore informazione ed interattività mediante l'uso sempre più diffuso di Internet.

L'intero percorso innanzi delineato, dovrà ovviamente snodarsi nell'alveo della discussione più generale inerente la parte strutturale del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), la cui costruzione costituisce un momento irrinunciabile di crescita civile della comunità locale, di ridefinizione della propria identità e di individuazione di strategie di sviluppo condivise e sostenibili. Ad esso, pertanto, si dovrà pervenire anche attraverso la formazione condivisa e coordinata con il Piano Strategico, comunale e di area vasta, del Documento programmatico preliminare (D.P.P.), che dovrà tener conto delle decisioni di carattere sovracomunale inerenti la possibile localizzazione del polo istituzionale per la sesta Provincia pugliese.

### **Gestione delle Manutenzioni e Politiche Energetiche**

Le manutenzioni del patrimonio immobiliare e delle esigenze di viabilità della nostra città, oltre ad assicurare il tradizionale tipo di intervento di 'urgenza', devono orientarsi sempre più verso una gestione 'programmata' degli interventi che punti anche ad una maggiore integrazione con il settore dei Lavori Pubblici e con quello dell'Urbanistica, tesa a realizzare unicità di obiettivi.

Per quanto attiene le Politiche Energetiche, le azioni a breve riguardano la ridefinizione dei contratti di fornitura (anche in conseguenza della liberalizzazione del mercato) con fornitori nazionali di energia elettrica e gas; interventi tecnologici di impiantistica, finalizzati al risparmio energetico; sensibilizzazione al risparmio energetico da parte degli utenti finali (scuole ed uffici comunali).

Le azioni a medio - lungo termine riguardano l'installazione di pannelli fotovoltaici in diversi plessi scolastici ed immobili comunali; la definizione di un regolamento che permetta di valutare e regolamentare l'eventuale installazione di impianti eolici; l'analisi della fattibilità di una eventuale dotazione di auto ad idrogeno da parte dell'Amministrazione comunale.

Saranno avviate le procedure per le analisi della fattibilità di interventi per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica sia a metano/biogas e sia con utilizzo di combustibili alternativi, così come sarà rivolta particolare attenzione alla realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione sul risparmio energetico ed uso di energia alternativa presso la cittadinanza, con diffusione di informative sulle possibilità di accedere a finanziamenti per l'installazione di sistemi di produzione di energia alternativa.

Si darà corso all'attuazione del Regolamento della Legge n.10/91.

Nell'ambito invece della verifica generale dell'arredo urbano e del verde pubblico, si darà corso alla definizione di "Linee Guida per coordinare l'arredo cittadino" attraverso una rivisitazione organica dello stesso da attuarsi nell'arco di alcuni anni.

Si porrà in essere la realizzazione di un piano organico di intervento per l'installazione di aree attrezzate per bambini e ragazzi, e di arredo del verde comunale.

Si darà corso alla redazione di un regolamento generale del verde sia pubblico che privato e di un Piano di linea guida per la realizzazione delle nuove aree, la gestione delle esistenti e la salvaguardia delle specie di pregio e di quelle storiche.

## **Politiche del Patrimonio e Politiche abitative**

Il contesto normativo conseguente all'applicazione del Patto di stabilità e del federalismo fiscale impone agli enti locali la riduzione degli oneri gestionali, incidendo il meno possibile nelle operazioni di autofinanziamento, sul livello dell'indebitamento pubblico.

Pertanto il passaggio da una logica patrimoniale pubblica, fondata sulla proprietà inattiva, ad una logica reddituale che si basa sulla possibilità di ritorno nel tempo del valore degli immobili (contenitori nei quali vengono erogati servizi da parte degli enti locali), incide in modo diretto sulla qualità della vita dei servizi resi al cittadino. Ne discende la forte determinazione della pubblica amministrazione nell'essere consapevole delle opportunità che può offrire la valorizzazione del patrimonio pubblico nel medio e lungo termine, per lo sviluppo del territorio e la dotazione di nuovi servizi.

L'oculata gestione del patrimonio deve pertanto prevedere la realizzazione di programmi e progetti di valorizzazione dello stesso (storico, artistico, culturale, ambientale) e di ottimizzazione degli oneri di gestione, non ignorando ipotesi di dismissione, a valle di approfondite indagini sulla consistenza dello stesso e di analisi tecnico-economiche che tengano conto sia delle necessità dell'Ente che delle richieste del mercato. In tale ultima ipotesi potrebbe essere anche possibile finanziare la realizzazione di nuove opere pubbliche, incrementare le entrate dell'Ente o, comunque, ridurre le spese.

In ottemperanza alle vigenti Leggi regionali, si potrebbe procedere alla dismissione dei terreni demaniali gravati da uso civico ed occupati da arbitrari possessori, attivando le opportune procedure ad evidenza pubblica, utilizzando il ricavato in parte per opere di rimboschimento di terreni demaniali siti lungo l'Ofanto ed in parte per la realizzazione di nuove opere pubbliche.

In merito alle Politiche abitative, sarà ulteriormente mirata l'azione relativa al contributo sul canone di locazione e si attiveranno nel tempo le procedure relative al contributo in c/capitale per l'acquisto della 1<sup>a</sup> casa in linea con le azioni della Regione Puglia.

Nel contempo, sarà posta in essere un'attenta ricognizione e verifica dello stato degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

## **Superamento barriere architettoniche**

Sensibile attenzione sarà riservata al superamento delle barriere architettoniche nei luoghi e negli uffici pubblici, sull'intero territorio ed in tutti quei luoghi di aggregazione sociale, di fruizione turistica e culturale.

## **Politiche delle Periferie**

Integrazione delle periferie al tessuto sociale ed urbanistico della città attraverso l'organizzazione e la gestione di processi ed interventi integrati dei diversi settori della pubblica amministrazione coinvolte dalle singole problematiche. Adozione di progetti di recupero delle periferie utilizzando tutti i finanziamenti disponibili regionali (*P.I.R.P. - Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie*), nazionali e comunitari, coinvolgendo sia lo IACP che privati, previa analisi del contesto socio economico e condivisione con il partenariato locale delle scelte a realizzarsi.

In tali situazioni le tecniche della "progettazione partecipata" potrebbero consentire di valorizzare il patrimonio di conoscenza degli abitanti, di chi lavora e di chi opera nel territorio (operatori sociali, soggetti economici, imprenditoria interessata, organizzazioni sindacali e di categoria, responsabili di associazioni, insegnanti, negozianti, gruppi di volontariato) per costruire progetti di riqualificazione condivisi.

## **Politiche Ambientali**

La tutela ambientale del nostro territorio deve essere sostenuta con un programma di sviluppo inserito nella programmazione regionale, capace di intercettare i diversi finanziamenti.

Nell'ambito del programma regionale, gli assi di intervento che possono interessare il contesto barlettano, saranno i seguenti: a) tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico della foce dell'Ofanto, in quanto area naturale protetta, stimolando la creazione nell'ambito dell'Autorità di Bacino della Puglia, di uno specifico organismo di tutela del bacino idrografico sovraregionale del Fiume Ofanto; b) organizzazione di una struttura in grado di gestire un recupero ed un corretto smaltimento dei rifiuti urbani (possibilmente con il ricorso al ciclo integrato per i rifiuti utili alla produzione di CDR) e speciali del nostro territorio, in un'azione sinergica con l'ATO dei rifiuti, rimodulato sul territorio della nuova Provincia, sviluppando ulteriormente la raccolta differenziata; c) programma di pulizia del litorale e dei fondali marini in tutta la fascia costiera; d) incentivi per la riduzione dei consumi e dell'emissioni di gas con un programma che riguardi l'intera area comunale.

La tutela dell'ambiente e la qualità di vita del cittadino sono, quindi, obiettivi primari da conseguire.

Il cittadino/utente operatore è l'attore principale sia quale soggetto attivo (promotore) che passivo (amministrato) dell'azione amministrativa e con lo stesso, l'Amministrazione comunale dovrebbe porsi in concreta relazione (democrazia

partecipata) affinché, cogliendone i suggerimenti ed elaborandoli nel rispetto della normativa vigente e di settore, consegua il miglioramento della qualità della vita.

La complessità delle tematiche ambientali e le diverse sfaccettature delle stesse fanno sì che ogni progetto/obiettivo/opera deve essere inevitabilmente considerato nel suo aspetto temporale (programmazione e durata), ma anche inglobato in un più ampio contesto di sinergia dei diversi settori dell'Amministrazione, senza dimenticare che il tutto dovrebbe essere svolto seguendo un percorso di prevenzione, controllo e repressione.

Alcune azioni da porre in essere saranno a titolo di esempio:

1. Bonifica delle aree comunali site in contrada "San Procopio". (Bonifica e ripristino ambientale, previa caratterizzazione del sito adibito a discarica incontrollata di R.S.U. in contrada S. Procopio).

2. Intervento di risanamento ambientale del quartiere Borgovilla.

L'interramento degli elettrodotti (protocollo di intesa sottoscritto nel mese di luglio 2006 tra Comune, ENEL ed RFI) con lo smantellamento dei tralicci e delle linee aeree che attraversano il centro abitato permetteranno di conseguire significativi obiettivi di qualità.

3. Canile comunale e randagismo.

Le problematiche connesse al randagismo hanno raggiunto livelli di vera e propria emergenza in molte città della Regione. Il Comune di Barletta dispone già di un "Canile sanitario" e di un "Canile rifugio". Entrambi sono al momento saturi, ma il secondo è interessato da lavori di miglioramento e potrà essere ampliato nei prossimi anni (si tratta di un'opera inserita nel piano triennale delle opere pubbliche).

Attualmente il Comune è anche convenzionato con una struttura esterna, presso la quale vengono i ricoverati i cani catturati che non possono, per le ragioni di sovraffollamento, essere ospitati nella struttura comunale.

Tale canile privato, grazie anche ad una recente modifica della normativa regionale (alla quale si è giunti grazie anche all'impegno dei tecnici locali), potrà venire decongestionata, con apprezzabili economie per l'Ente. Gli obiettivi dei prossimi anni sono:

- migliorare e "strutturare" i rapporti e la collaborazione tra Comune ed Associazioni di volontariato, valorizzandone appieno lo straordinario apporto di entusiasmo e di competenze (anche con riferimento ai controlli sul territorio);

- ottimizzare gli strumenti amministrativi che costituiscono l'indispensabile riferimento dell'attività operativa (modifica del "Regolamento del Canile"; adozione del "Regolamento sugli animali di affezione");

- ampliare il canile rifugio, decongestionare il canile sanitario e realizzare un gattile comunale;

- realizzare capillari campagne di informazione sui doveri dei possessori di cani (tatuaggio con microchip, iscrizione all'anagrafe, ecc.) ed i genere di animali domestici, contro il relativo abbandono (e quindi contro possibili aumenti del randagismo), ecc.

4. Rimboschimento asta fluviale fiume Ofanto con pioppi e salici -vegetazione tipica delle rive dell'Ofanto - (particolare valenza ecopaesistica legata sia alla necessità di ripristinare al più presto le funzionalità ecotonali riparie gravemente minacciate e sia nel considerare tale habitat come una risorsa da valorizzare attraverso una fruizione con finalità didattico-educative).
5. Implementazione degli spazi per percorsi pedonali, ciclabili, ideali per attività turistiche e tempo libero.
6. Tutela zona umida di Ariscianne (Interventi per la gestione sostenibile del sistema delle aree umide Appuro - Albanesi: riqualificazione di bacini artificiali costieri naturalizzati). Le linee guida del progetto generale si concretizzeranno attraverso una serie di interventi (strutturali, di analisi e di studio) i cui obiettivi possono essere sinteticamente individuati in:
  7. monitoraggio e miglioramento delle acque;
  8. rinaturalizzazione di tratti significativi di canali, bacini, dune;
  9. protezione degli ambienti naturali;
  - 10.fruizione disciplinata del territorio;
  - 11.incremento offerta turistica;
  - 12.informazione ed educazione dei fruitori.
- 13.Reintroduzione delle Ardeidi nelle aree limitrofe all'Ofanto: salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali, conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale con il "Progetto Ardeidi". Il progetto è cofinanziato con fondi della Unione Europea, nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006, misura 1.6, e prevede la rinaturalizzazione di un'area golenale del fiume Ofanto, per favorirne il suo utilizzo da parte di questa specie migratoria e lo studio di tali volatili fluviali.
- 14.Reintroduzione della lontra delle aree limitrofe all'Ofanto: salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale con azioni pilota per la conservazione della Lontra (Lutra Lutra) nel tratto medio basso del fiume Ofanto.
- 15.Pulizia cittadina: tale aspetto è curato dalla multiservizi BAR.S.A. la quale, nello specifico, ha in essere con il Comune di Barletta il contratto di igiene urbana e gestione dei rifiuti solidi urbani.

Il rapporto con la società Bar.s.a. dovrà essere ripensato e rimodulato anche in virtù delle recentissime modifiche normative (Decreto Bersani) in termini di liberalizzazione del mercato.

Ciò nonostante, nel breve periodo, si dovrà perseguire:

- a. lo sviluppo delle raccolte differenziate, in osservanza degli indirizzi contenuti nella pianificazione regionale, con riferimento anche all'incentivazione in favore dei cittadini;

- b. partecipazione alle attività di programmazione decentrata (essenzialmente in seno all'Autorità per la Gestione dei rifiuti nel Bacino BA 1), finalizzata a valorizzare il ruolo della città di Barletta in un contesto di leale collaborazione con gli altri comuni del Bacino (candidatura del Comune di Barletta ad ospitare impianti di trattamento e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi; candidatura del Comune di Barletta a partecipare all'avvio della "gestione unitaria" dei servizi nell'ambito del Bacino; ecc.);
- c. risanamento delle periferie;
- d. miglioramento della qualità dei servizi e monitoraggio sui relativi costi.

Nel medio periodo:

- e. sviluppo, in sinergia con le realtà imprenditoriali già presenti sul territorio e/o con aziende pubbliche e private già attive nel settore, attività di recupero di rifiuti e/o produzione di semilavorati e/o manufatti e/o di energia, a partire da materiali di recupero.

Quali iniziative concrete, attualmente in corso, che testimoniano l'orientamento dell'attività del settore si ricordano:

1. servizio di raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti urbani;
2. l'attivazione di n. 10 isole ecologiche "Smart Rec", da posizionare presso alcune scuole cittadine ed il posizionamento sul territorio comunale di n. 60 punti di raccolta differenziata "Smart-Waste" (investimenti già programmati nel 2006).
3. Pianificazione degli insediamenti di sorgenti elettromagnetiche: il nostro Comune si è già dotato di un "Regolamento Comunale per l'insediamento di sorgenti di onde elettromagnetiche" e di un "Piano degli insediamenti su immobili comunali di apparati che generano campi elettromagnetici".

Particolare attenzione quindi si porrà alla minimizzazione dei campi elettromagnetici presenti sul territorio, con il conseguimento degli obiettivi di qualità indicati dal Regolamento Regionale.

A tal fine si dovrà, in particolare:

1. rendere pienamente efficace l'attività del Forum cittadino;
2. verificare l'eventuale necessità (opportunità di aggiornare il regolamento comunale alla luce di quello regionale);
3. procedere, in ogni caso, alla puntuale applicazione del regolamento regionale, in particolare per quanto riguarda la "riduzione a norma" degli impianti che dovessero risultare generatori di campi di valore superiore a quello consentito / indicato;
4. ricercare tutte le strade per conseguire, nei modi più rapidi possibili, l'allontanamento dal centro urbano delle sorgenti di campi elettromagnetici ed in particolare delle emittenti radiofoniche (alle quali è ascrivibile la massima parte del "fondo" esistente).

Per il monitoraggio del territorio cittadino, s'ipotizza la sottoscrizione di convenzione apposita con ARPA Puglia, mettendo a frutto il protocollo d'intesa tra Anci Puglia e la citata struttura.

Il canale Ciappetta Camaggi: Un caso particolare è quello del canale Ciappetta Camaggi, certamente il più importante presente nel territorio comunale. Nel corso del 2004, del 2005 e del 2006 sono stati più volte eseguiti interventi "tamponi", rivolti ad eliminare accumuli di materiali che, ostacolando il normale deflusso delle acque, costituivano una potenziale causa di allagamenti.

È indispensabile porre le basi di soluzioni "permanenti", giungendo ad un'intesa tra i diversi soggetti interessati (Comuni attraversati dal canale ma anche Regione Puglia, Provincia di Bari - in futuro Provincia BAT - Autorità di Bacino), nella quale si definiscano competenze e partecipazione ai costi degli indispensabili interventi periodici di pulizia.

Scarichi a mare: Saranno avviate le procedure per uno studio di fattibilità che individui le azioni da intraprendere, e la successiva programmazione dei relativi lavori (che si prevedono rilevanti ed impegnativi).

Tra i concreti obiettivi dei prossimi anni si deve individuare il "risanamento" di tutti gli scarichi a mare, attraverso la "messa a norma" degli stessi e/o, se risultasse necessario, il relativo interrimento fino ad opportuna distanza dalla costa.

Derattizzazioni e disinfestazioni: le problematiche connesse con la derattizzazione sono strettamente intrecciate a quelle sulla gestione dei rifiuti e delle aree incolte presenti nell'agro comunale. La presenza di zanzare, invece, è strettamente legata alla presenza di acque stagnanti (da quelle piovane che non defluiscono a quelle dei sottovasi casalinghi).

Troppo a lungo il problema è stato affrontato semplicemente riversando nell'ambiente dosi crescenti di veleni: derattizzanti, disinfestanti, ecc.. Ci si accorge, a posteriori, che una simile strategia, oltre che molto costosa, rischia di essere inefficace (perché produce assuefazione) se non addirittura dannosa (perché le sostanze immesse nell'ambiente possono finire per alterarne i cicli), pertanto si devono cercare soluzioni orientate alla "prevenzione" piuttosto che alla "cura".

Si ritiene che, sia nel breve periodo che in una prospettiva di medio termine, si debba procedere, cercando di sviluppare tutte le collaborazioni utili a raggiungere l'obiettivo di una diffusa e soddisfacente "igiene ambientale", limitando al massimo la dispersione di sostanze nocive nell'ambiente. In tal senso si prevede di:

- stabilire modalità di confronto permanente con l'Amministrazione Sanitaria, anche chiedendo momenti di formazione e qualificazione del personale comunale;

- investire risorse adeguate in un sforzo di vasta e corretta informazione della cittadinanza, affinché collabori pienamente, per quanto compete a ciascuno utente, alle iniziative che verranno avviate dall'Amministrazione;
- individuare le corrette modalità per poter disporre di un continuo e completo monitoraggio del territorio comunale.

Canne della Battaglia e Fiume Ofanto: per Canne della Battaglia s'ipotizza un intervento di messa a dimora di essenze (da individuare in base alle caratteristiche del terreno) a cespuglio sulla collina, per far sì che la presenza delle stesse possa consolidare il terreno ed evitare smottamenti.

A questo tipo d'intervento si accompagna la creazione di un percorso storico-turistico a piedi (ciottolato) che consenta di raggiungere dalla collina la foce dell'Ofanto.

Regolamento del verde pubblico e privato: il Comune di Barletta in linea con l'art. 9 della Costituzione Italiana (valore del paesaggio) dovrà dotarsi di un Regolamento per:

- Contribuire ad una razionale gestione del verde esistente e di quello di nuova formazione;
- Tutelare e promuovere il Verde come elemento qualificante del contesto urbano e come fattore di miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- Favorire e regolare gli usi delle aree verdi del territorio comunale in modo che siano compatibili con le risorse naturali presenti.
- Indicare le modalità di intervento sul verde e sul territorio più consone al mantenimento e allo sviluppo del patrimonio verde esistente, alla connessione fra aree verdi in modo da favorire la circolazione delle specie e la biodiversità.
- Diffondere la cultura del verde attraverso la sensibilizzazione e l'informazione del cittadino.

Servizio di Trasporto Pubblico Locale: le priorità devono essere individuate nel collegamento dei quartieri periferici con le aree centrali. L'estensione del centro abitato, infatti, ha già cambiato ed ancor più cambierà nei prossimi anni la fisionomia del centro urbano e, quindi, le esigenze di mobilità dei residenti in generale.

Progetto Scuola: educare allo sviluppo sostenibile: l'educazione ambientale si propone di agire sugli stili di vita, sugli approcci di pensiero alla realtà, sui valori, sull'etica per diffondere consapevolezza e stimolare il maggior numero di persone.

Una grande sfida che, mira a trasmettere ai bambini delle scuole, ma anche ad adulti e insegnanti, le basi per un rapporto con l'ambiente sano, utilizzando in modo oculato le risorse a disposizione. Per ottenere un simile risultato, è necessaria la diffusione dell'informazione, delle conoscenze, della motivazione, delle competenze

e delle capacità per comprendere l'ambiente con iniziative partecipate dal Comune al fine di raggiungere obiettivi di seguito sintetizzati:

1. Suscitare nei cittadini un sentimento di interesse e di amore per la natura.
2. Favorire la creazione di un legame fra i cittadini e il loro territorio.
3. Recuperare una forma di conoscenza attiva e diretta della realtà.
4. Stimolare i cittadini ad assumere un atteggiamento di partecipazione attiva nelle scelte di politica ambientale.
5. Conferire la capacità di legare la sfera locale a fenomeni ambientali di portata globale.
6. Produrre cambiamenti nei comportamenti.

## **Politiche Sociali**

L'approvazione del Piano Sociale di Zona ha segnato un momento storico assai importante per l'ambito distrettuale di Barletta.

Per la prima volta, la città si è dotata di uno strumento di programmazione fondamentale per la costruzione del Sistema Sociale dei Servizi e degli Interventi. Un Piano Sociale che, anche per il triennio 2007/2009, permetterà alla città - e quindi a tutto il Distretto Territoriale - di avviare con continuità i servizi principali per rispondere alle esigenze della sua popolazione. Grazie a questa programmazione, si è potuto dare certezza ad una politica sociale d'intervento attenta alle priorità di questa comunità.

Il Piano Sociale di Zona dell'ambito distrettuale di Barletta è stato pensato e redatto tenendo conto delle linee d'indirizzo e delle scelte strategiche individuate nel Piano Sociale Regionale, in coerenza con quanto disposto dalla L.R. 17/2003 e dalla Legge 328/2000.

Esse sono:

1. Le politiche, le azioni, i servizi e gli interventi a favore delle famiglie attraverso percorsi d'intervento che mirino a creare le condizioni per il sostegno della persona e della famiglia;
2. Le politiche per l'inclusione sociale e i diritti di cittadinanza attraverso la messa in campo di percorsi d'intervento, mirati a favorire l'accessibilità del singolo individuo e della famiglia alla rete dei servizi ed interventi e, con percorsi orientati, alla rimozione del disagio e di contrasto alla povertà;
3. Le politiche di contrasto alla devianza per i soggetti entrati nel circuito penale mediante percorsi tesi a facilitare il recupero e reinserimento sociale, educativo e lavorativo.

In linea con le linee strategiche individuate dal Piano Sociale Regionale, il Piano Sociale di Zona dell'ambito di Barletta si prefigge i seguenti obiettivi generali mirati alla crescita del Welfare locale:

34. Consolidare e ottimizzare la rete dei Servizi Sociali già in essere nella città di Barletta;

35. Garantire i livelli essenziali mediante l'avvio ed il potenziamento della rete di Servizi e Interventi socio/sanitari, necessari a rispondere alle diverse fragilità presenti nell'ambito distrettuale di Barletta;
36. Realizzare il Sistema di Welfare di Accesso in grado di garantire a tutti i cittadini l'esigibilità dei propri diritti;
37. Rendere permanente la concertazione con la città al fine di favorire la più ampia partecipazione ed il conseguente rafforzamento delle Istituzioni;
38. Avviare la rete dei servizi e interventi mirati a contrastare la povertà, anche mediante la partecipazione attiva del sistema delle imprese, mirando all'integrazione delle politiche comprese quelle della formazione, del lavoro e dello sviluppo locale;
39. Istituire la "*Carta dell'Anziano*" con la quale, attraverso apposite convenzioni (che tengano anche conto delle fasce di reddito) con categorie commerciali, e gestori dei servizi pubblici e dei beni culturali, potranno ottenere facilitazioni e vantaggi economici soprattutto per l'ingresso a teatro, ai musei, al cinema e per la fruizione dei mezzi pubblici.
40. Potenziare la rete degli interventi e dei servizi mirati a favorire condizioni di benessere alle famiglie e alle giovani generazioni;
41. Favorire percorsi d'integrazione sociale e di sostegno alle famiglie in condizione di fragilità;
42. Creare la rete dei servizi e interventi integrati socio - educativi e formativi favorendo la cultura del sapere, del saper essere, del saper fare e della conoscenza intesa nel senso più ampio;
43. Creare le condizioni per valorizzare ed accrescere gli spazi ed i luoghi dell'incontro, essenziali per la qualità della vita cittadina;
44. Favorire l'incontro, anche mediante la sperimentazione di progetti comuni, nell'ambito del territorio tra Enti Locali ed Istituzioni e Organizzazioni sovracomunali, mirati a rafforzare il sistema di welfare.

La realizzazione degli obiettivi su esposti sarà avviata seguendo direttrici o assi strategici di tipo trasversale a tutte le Aree prioritarie d'intervento già individuate dal Piano Sociale di Zona per il triennio 2005 - 2007.

Tali direttrici o Assi sono:

1. Qualità della vita e valorizzazione della risorsa famiglia;
2. La diversità quale risorsa essenziale per la crescita del benessere sociale e la valorizzazione del capitale umano;
3. Contrasto alla povertà e convivenza sociale sostenibile. Percorsi verso una società dell'agio;
4. Diritti di cittadinanza e partecipazione sociale quale processo per il rafforzamento delle istituzioni;
5. La qualità dello spazio urbano quale percorso essenziale per il benessere della città.

Gli Assi strategici su delineati permettono di pensare ad un percorso di programmazione che nel triennio faciliti sia la creazione e strutturazione della rete dei servizi e degli interventi integrati, sia di avviare metodologie capaci di produrre cambiamento culturale.

La programmazione predisposta dal Comune di Barletta porrà particolare attenzione alla concertazione tra Enti ed Istituzioni operanti nei diversi campi, al fine di poter predisporre azioni che mirino a favorire maggiori risposte ai bisogni dei cittadini, attraverso la messa in rete di servizi ed interventi, quali ad esempio quelli rivenienti dall'Accordo di Programma tra il Comune di Barletta e l'AUSL/BAT1.

Particolare attenzione sarà posta alle politiche di programmazione concertata tra il Comune e l'ASL BAT/1, in particolare per quanto attiene i servizi ed interventi rivolti a favore delle fasce più deboli quali i portatori di handicap e gli anziani. Per essi si dovranno attivare gli interventi più indispensabili favorendo i livelli minimi di assistenza e dunque i servizi che rispondano meglio a queste esigenze.

Tra i servizi essenziali si richiama l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per la popolazione anziana con livelli di autosufficienza bassi o inesistenti; l'Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale (SAD) a favore degli anziani con limitata autonomia; il Servizio di Assistenza Domiciliare per i Portatori di Handicap (SADH) puntando in tal modo a costruire sistemi di aiuto a favore dei disabili e delle loro famiglie in special modo là dove vi sono minori; il Servizio di trasporto Portatori di Handicap da e verso i Centri di Riabilitazione, con la definizione sia delle competenze di natura sociale e sanitaria sia dei relativi oneri a carico degli Enti preposti; l'Assistenza specialistica per i minori portatori di handicap in ambito scolastico.

In questa direzione si è programmato di attivare un Centro diurno socio-educativo e/o riabilitativo per portatori di handicap, che permetta alle famiglie di supportarle nell'assistenza giornaliera ed ai disabili di socializzare e compiere svariate attività riabilitative e non.

Il Comune si propone, nell'ottica della programmazione dal basso, di attivare tavoli permanenti di concertazione con il terzo settore mirati sia ad un maggior protagonismo nella vita sociale dell'associazionismo, sia al potenziamento dell'impresa sociale con ricadute anche di tipo occupazionale.

I tavoli di concertazione o partenariato, sono stati nel 2006 (e continueranno ad essere per tutto il prossimo mandato amministrativo) un elemento indispensabile per favorire le strategie che mirino a contrastare i fenomeni di povertà sociale, economica, culturale ed educativa anche mediante la messa in rete delle sinergie presenti non solo a livello cittadino, ma di tutta l'area dei Comuni interessati dal Patto Nord barese - Ofantino. Attraverso il coinvolgimento del terzo settore, delle Istituzioni scolastiche, dell'associazionismo imprenditoriale e sindacale si punta a costruire percorsi che tendano a modificare situazioni di grande difficoltà familiare, favorendo l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti oggi in difficoltà.

Si muovono in questa direzione gli interventi di bilancio a supporto della povertà; gli interventi che mirano a favorire l'inserimento dei portatori di handicap

nel mondo del lavoro (borse di studio e di lavoro); gli interventi mirati a creare processi di riqualificazione e relativo reinserimento lavorativo degli adulti espulsi dal sistema industriale e manifatturiero; gli interventi di recupero ed inserimento lavorativo di soggetti usciti dal circuito di dipendenza da sostanze tossiche; gli interventi mirati a favorire la formazione e l'inserimento lavorativo delle donne prive di lavoro.

In quest'ottica sia il Centro Risorse Donne che i relativi Servizi Sportello: URP e IMPRESE attivati dal Comune sono elementi indispensabili per costruire il cambiamento.

Notevoli appaiono gli interventi mirati a contenere i fenomeni di devianza soprattutto minorile e giovanile. In questa direzione il Comune si propone di proseguire gli interventi, realizzati in sinergia con il mondo delle scuole, per combattere dispersione e abbandono scolastico, per migliorare l'offerta formativa, le pari opportunità d'istruzione e formazione, la formazione superiore anche mediante il potenziamento di servizi universitari già attivati quali "La Segreteria Remota", il miglioramento delle potenzialità artistiche nel campo della musica favorendo la partecipazione degli studenti barlettani al Conservatorio.

Nell'area dei minori sono da menzionare i servizi per la prima infanzia quali l'asilo nido, la scuola materna pubblica e privata con la quale il Comune interviene sia favorendo l'inserimento di minori provenienti da nuclei familiari in difficoltà, sia mediante l'abbattimento dei costi delle rette che incidono notevolmente sui bilanci familiari.

Nell'ambito del tempo libero e dell'educazione é da tenere in considerazione tutta la gamma dei servizi che intervengono a favore delle famiglie e dei minori. In questa direzione si muove il "Progetto Aurora", programmato con la L.285/97 "Interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza" così come il "Progetto Casa Gioiosa" che mira a contrastare i fenomeni di dispersione scolastica; la "Biblioteca dei ragazzi" che mira a favorire la lettura e gli spazi d'incontro per i più piccoli.

Verrà tra l'altro attivato il Centro Adolescenti e Giovani, ponendo particolare attenzione a questa fascia di popolazione in parte esclusa da servizi continuativi. In questa direzione, oltre che con l'associazionismo e la cooperazione, si lavorerà in sinergia con la scuola attivando progetti che mirino a valorizzare nei suoi elementi positivi la cultura giovanile nonché la cultura della pace e della tutela della memoria storica.

Da tenere in considerazione, ma non ultimi, sono gli interventi mirati a favorire la "sicurezza sulle strade" portati avanti dal Comune in collaborazione con i diversi settori dell'Ente in special modo con il corpo della Polizia Municipale.

Nel campo della prevenzione e recupero di minori e giovani per abuso di sostanze dipendenti, il Comune proseguirà per l'anno 2007 il Progetto "Sesamo", finanziato con i fondi della Legge 45/99, prevedendo oltre che la prosecuzione dell'attività di uno Sportello Informativo la messa in rete di sinergie che operano nel campo della prevenzione, del recupero e reinserimento dei soggetti con problematiche di dipendenza.

Interessante appare il fenomeno dell'immigrazione che vede un numero sempre più elevato di presenze in città di extra comunitari. Tale fenomeno richiama a diverse problematiche legate all'accoglienza e all'inserimento sociale.

La presenza degli immigrati se ben incanalata può rappresentare una risorsa per la città. Per questo motivo si ritiene opportuno favorire una serie d'interventi che, attraverso lo Sportello Immigrati, può consentire una migliore integrazione, seppur nel rispetto delle differenze e delle culture nonché delle rispettive religioni, dei cittadini stranieri. Barletta è una città di mare e come tale culturalmente più aperta agli scambi culturali. Questa risorsa culturale può diventare elemento trainante dell'accoglienza, favorendo quindi un positivo inserimento del nuovo cittadino immigrato. Tuttavia muoversi in questa direzione non è facile. Soprattutto non è semplice abbattere i muri dell'indifferenza soprattutto di modelli culturali negativi che, anziché agire sull'inclusione, operano sull'esclusione sociale.

I servizi attivati tendono quindi a favorire una cultura della solidarietà mirata al rispetto delle culture e all'inserimento sociale.

Per quanto attiene la comunità nomade residente in Barletta da numerosi anni, si è intervenuti negli anni precedenti, per rimediare alla situazione di estremo degrado e di igiene precaria nel quale tale popolazione viveva con la sistemazione del campo di accoglienza. I Servizi Sociali hanno attivato tutti quegli interventi che nel tempo e nel rispetto della loro idoneità culturale, consentivano di mirare al miglioramento della qualità della loro vita. Molto, tuttavia, rimane da fare ed in primo luogo quello d'individuare un'area per la creazione di un campo stanziale, avviando tutti gli interventi necessari per la sistemazione definitiva degli spazi abitativi.

L'azione che s'intende intraprendere in campo Sociale mira ad abbandonare la logica dell'emergenza, per poter procedere ad una pianificazione e ad una programmazione che serva a prevenire il disagio e ad ottimizzare le risorse.

Riteniamo in tal senso essenziale muoversi con azioni di pianificazione che, nel medio e lungo periodo, diano un impulso e una precisa connotazione che porti ad un miglioramento della qualità della vita e della vivibilità della nostra città in special modo di quelli più deboli quali sono i disabili, i minori, gli anziani.

Per quanto attiene i Portatori di Handicap e tutti coloro che si trovano in situazione di disabilità, il preciso riferimento non è dovuto solo all'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche all'abbattimento delle barriere architettoniche di carattere psicologico e, anche, ideologico.

Crediamo che debba essere impegno di tutti dedicare cura ed attenzione particolare a coloro che a causa della loro disabilità vengono esclusi dall'istruzione, dal lavoro, dallo svago, dalla vita.

Quando essi, inoltre, appartengono a famiglie disagiate economicamente e socialmente, finiscono per diventare gli esclusi tra gli esclusi.

Per i minori sono stati programmati interventi che possono costituire – assieme ed in continuità con la scuola – preziose occasioni di crescita e di formazione

ma, tuttavia, la strada é ancora lunga perché Barletta possa essere considerata una città “a dimensione di bambino”.

Stessa cosa si può dire se si pensa alla condizione anziana. Gli interventi che si intende riconfermare sono ispirati dalla volontà di riconoscere alla terza età un ruolo attivo, valorizzare ed amplificare potenzialità, restituire dignità. In questa direzione si muove il Centro Polivalente Anziani (CAP) che opera quale punto di aggregazione e di riferimento per gli anziani della città.

Tuttavia gli interventi da mettere in campo sono ancora limitati richiamando l’Ente per il futuro ad un maggiore e costante impegno verso la popolazione anziana.

Le finalità che s’intendono conseguire sono le seguenti:

45. Risoluzione di problematiche sociali ed economiche sia di nuclei familiari che di singoli;
46. Miglioramento della qualità della vita;
47. Contrastare situazioni di dipendenza;
48. Contrastare l’indebolimento dei soggetti più deboli e di quelli in situazione di non autosufficienza;
49. Favorire un buon inserimento sociale degli stranieri che vivono in Barletta;
50. Favorire la conoscenza delle diverse culture, etnie, religioni e stili di vita presenti in Barletta;
51. Creare condizioni di formazione e riqualificazione che consentano l’inserimento lavorativo.

## **Legalità e Sicurezza**

Accanto alla programmazione di uno sviluppo locale non può, ovviamente, mancare una elevata attenzione alla legalità, fattore rassicurante di una società civile, nonché elemento determinante nelle valutazioni sulla qualità della vita.

I due termini legalità e sicurezza sono decisamente interdipendenti oltre che correlati ad una percezione soggettiva degli individui.

Nell’ambito urbano l’Ente Locale dovrà farsi carico di una visione partecipativa ed integrata con la società, predisponendo gli scenari attuativi e coinvolgendo tutte le entità attive del territorio, quali: Istituzioni, Associazioni di volontariato, Enti Pubblici, Mass media, nell’ambito di una sempre maggiore e sinergica cooperazione di tutte le forze di polizia.

I nostri territori, infatti, sono testimoni di una evoluzione poliedrica in forza della quale anche nel volgere di qualche anno (a volte mesi) determinate situazioni cambiano e/o si interpretano e si gestiscono in modo differente. Cambiano gli scenari, gli orari ed i tempi della città; aumentano le competenze che coinvolgono quotidianamente (Codice della Strada, ambiente, edilizia, mercati, servizi istituzionali, soccorso, Protezione Civile, ecc.) e, necessariamente, ogni azione concreta della Polizia Municipale che dovrà svolgere il proprio compito con impegno sempre crescente avvalendosi anche delle moderne tecnologie.

Il recente convegno nazionale delle Polizie Locali ha ben correttamente rappresentato l'esigenza, condivisa, di un nuovo assetto normativo dell'ordinamento delle Polizie Municipali e/o Locali che tenga anche conto di un inquadramento economico più gratificante per i delicati compiti e ruoli afferenti il servizio sul territorio.

Sono di conseguenza strategie:

#### la Nuova Sede del Comando Vigili

Barletta, anche in relazione al suo sviluppo urbanistico, è una città che necessita di una nuova sede per la polizia municipale. Il concetto di "centro" è ormai esteso e sfaccettato per il quale, attesa la molteplicità dei servizi offerti e offribili alla città, la logistica della sede assume una importanza rilevante. La sede dell'attuale Comando sia per locazione sia per spazi è insufficiente per poter organizzare ottimamente il settore in servizi ed uffici; se si considera poi l'allocazione di risorse strumentali, tecnologiche e di mezzi (veicoli in particolare) si capisce come è necessario prevedere una nuova sede che risponda a tutte le necessità in relazione ai servizi da offrire ai cittadini.

#### lo Sviluppo di sistemi tecnologici e dei servizi avanzati

Come già esplicitato in premessa, una delle linee strategiche deve essere il percorso parallelo con l'evoluzione continua dei sistemi tecnologici e dei servizi avanzati che caratterizzano l'innovazione della/nella società dei servizi. Per questo, anche attraverso approfondimenti ed interazioni con altri settori dell'ente e non solo, dovrà svilupparsi un'idea di implementazione continua di ogni strumentazione tecnologicamente avanzata, anche autonoma, che ausili l'attività di vigilanza e polizia. Si considerino anche le potenzialità della tecnica nell'ambito della Protezione Civile, sia in fase di prevenzione sia in fase di intervento. Ciò qualificherà ampiamente sia la città in quanto istituzione sia il personale che, riqualificandosi, svilupperà motivazioni lavorative importanti. Ciò, tra l'altro, si inserisce in un percorso avviato di nuova sala operativa, videosorveglianza e controllo tecnologico degli accessi già in fase avanzata di realizzazione.

Nell'ambito di questa linea si inserisce, inoltre, l'interazione con l'utenza attraverso il web, che passa da un sistema di fornitura di informazione ad un sistema interattivo di gestione di procedimenti e pratiche.

#### le questioni attinenti il Personale

La "dimensione" di Barletta presuppone necessità imprescindibili nel campo delle risorse umane, pur nel quadro di una legislazione restrittiva in materia, per un adeguamento quali – quantitativo della dotazione organica che pur salvaguardando le potenzialità interne, si doti di personale di provenienza esterno che abbia le caratteristiche per affrontare le nuove sfide della società. Il potenziamento dei quadri appare molto necessario, nella considerazione delle cessazioni dal servizio che avverranno nel prossimo quinquennio.

### la Protezione Civile

Il processo di formazione culturale in materia di protezione civile è sensibilmente ridotto in relazione alla natura intrinseca della problematica. Tuttavia necessita una inversione di tendenza molto forte, atteso che la calamità di per se è un “lutto” sotto qualsiasi visione la si voglia prendere. È necessario, sviluppare un adeguamento continuo della crescita delle istituzioni ed in particolare dell’ente locale per le responsabilità che attengono alle sue funzioni, in modo tale da non dover più parlare di “calamità naturale”. Ciò presuppone che opportuno, ed obbligatorio diventa l’adeguamento del piano di Barletta alle esigenze concettuali realizzando una struttura operativa “formata” e completa dell’organizzazione ottimale pronta ad affrontare gli scenari possibili sia prevedibili che imprevedibili.

### il Patto Nord Barese Ofantino

Nell’ambito delle attività del patto è già previsto una progettualità di coordinamento delle polizie municipali. Tale progettualità, con Barletta capofila, dovrà ricevere quella scossa necessaria alla realizzazione della centrale operativa unica, su tutto il territorio della VI provincia, ed il coordinamento operativo delle polizie municipali. I risultati attesi in termini di efficacia ed efficienza (anche di tipo innovativo), oltre ai finanziamenti attivabili, svilupperanno una caratterizzazione della realtà territoriale che potrà davvero essere una *best practice* per il meridione.

### la Legalità

Una comunità che si evolve tecnologicamente, ma parallelamente assiste ad una involuzione del suo potenziale più forte – quello umano – è una comunità che non ha futuro. Il lavoro sinergico che più istituzioni possono fare assieme realizza un collante e un’esperienza spendibile in molte altre e varieghe esperienze.

Nell’ambito di questa linea, sarà rimodulata l’esperienza decennale di educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, per farne una vera disciplina organica alle attività curriculari con un’autonoma programmazione didattica.

## **I Giovani, le Istituzioni e il Diritto allo Studio**

Tutta la società moderna ruota attorno ai giovani: tecnologia, informatica, sistemi multimediali, internet e nuovi mezzi di comunicazione.

Sono ormai molte le realtà locali che prevedono il coinvolgimento dei giovani nelle istituzioni con forme di “consulte” giovanili, organismi consultivi composti da giovani che parlano di politiche per giovani, oltre alla previsione di molti strumenti che permettano ai giovani di partecipare attivamente alla vita sociale e politica.

Per questo, anche nella nostra città vanno attivate una serie di attività istituzionali, finalizzate alla vivace ed effervescente partecipazione dei giovani.

Si tenderà a creare un dialogo permanente tra tutte le associazioni culturali e non, affinché l'Amministrazione possa tempestivamente accogliere le proposte e le istanze che provengono dal mondo giovanile, vera linfa della società.

La realizzazione di una "*Carta per i Giovani*" potrà, attraverso apposite convenzioni con categorie commerciali e dei servizi, apportare facilitazioni e vantaggi economici nell'acquisto di supporti multimediali, giornali, ingressi per teatro, cinema e mezzi pubblici.

Le condizioni di studio rappresentano un elemento determinante affinché gli individui possano formarsi nel migliore dei modi; per questo la nuova amministrazione intende realizzare una visione più integrata dei mezzi e delle opportunità ai giovani studenti in ambito locale.

Una prima opportunità deve essere rappresentata da una sempre maggiore fruibilità degli spazi culturali comunali.

Sarà intendimento della nuova Amministrazione verificare, unitamente al sistema didattico locale ed al mondo imprenditoriale, gli indirizzi di studio di cui il territorio necessita concorrendo insieme alle città appartenenti alla nuova Provincia alla creazione di un nuovo Polo Universitario.

## **Pubblica Istruzione e Edilizia Scolastica**

La Scuola italiana, dal dopoguerra ad oggi si è costruita attorno all'obiettivo di essere la casa della crescita di tutti, di stimolare cooperazione e solidarietà, di limitare gli effetti degli svantaggi di partenza, di dare a ciascuno ciò che non tutte le famiglie sono in grado di assicurare: una crescita ed una formazione culturale stimolante, un'istruzione di qualità. La Scuola di tutti, la Scuola per tutti, la Scuola che, in un continuo ed inarrestabile processo di evoluzione, ha progressivamente abbandonato il modello statico e superato di luogo esclusivo dei *saperi* per avvicinarsi a quello, più ampio, di luogo dell'educazione, della formazione, della crescita.

In tempi recenti la Scuola ha subito un'ulteriore e profonda trasformazione: è nata la scuola dell'autonomia che si propone di fornire ad ogni studente, in ogni zona d'Italia, strumenti culturali e professionali necessari per acquisire una corretta coscienza critica, un equilibrato sviluppo sociale e civile e per inserirsi con competenza nel mondo produttivo.

Il raggiungimento di questi impegnativi obiettivi dipende, ovviamente, dalla capacità di creare un efficiente *sistema* integrato nel quale venga riconosciuta ai soggetti coinvolti (scuole ed Ente locale) pari autonomia e dignità e nel quale le attività programmate siano il risultato del confronto e della collaborazione tra scuole e Amministrazione Comunale ed il luogo di incontro tra gli obiettivi dell'Ente locale e le scelte dei Collegi dei docenti.

La realizzazione di tale sistema diviene - oggi - essenziale se solo si guarda all'esiguità delle risorse a disposizione della Scuola e, contemporaneamente, alle nuove situazioni di povertà emergenti in fasce sempre più larghe della cittadinanza.

E, se ciò è vero, bene si comprende quanto sia reale il rischio di vedere traditi - nei fatti - i sogni di coloro che, unificando due scuole diverse e contrapposte (quella dei *ricchi* e l'avviamento professionale), idearono la *nuova scuola*: la Scuola pubblica per tutti, la Scuola che cura chi resta indietro, la Scuola della cooperazione, nella convinzione che in circostanze favorevoli tutti possono conseguire buoni risultati.

In questa ottica, l'Amministrazione Comunale si propone di raggiungere, grazie anche alla interazione ed alla collaborazione con le Scuole cittadine, i seguenti obiettivi:

52. diffondere i valori costituzionali;
53. favorire la formazione di soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale;
54. prevenire, ridurre e rimuovere fenomeni di disagio scolastico e sociale;
55. rispettare e valorizzare le differenze nell'ottica dell'integrazione e della multiculturalità;
56. incoraggiare lo sviluppo del pensiero libero da condizionamenti ideologici;
57. sostenere e guidare i giovani nell'orientamento scolastico, professionale e personale;
58. far radicare un nuovo concetto di educazione ambientale che porti a considerare l'ambiente come tessuto di relazioni umane, sociali, affettive e come contesto globale della vita degli individui;
59. coltivare la "memoria" nella consapevolezza che essa non potrà essere mai definitivamente e univocamente fissata nelle testimonianze, nelle ricostruzioni degli storici, nelle riflessioni dei filosofi, ma sarà sempre il risultato di una rielaborazione individuale e collettiva;
60. stimolare la riflessione su tutte le forme di intolleranza e di abuso affinché da essa e dal ripudio della violenza nasca e si rafforzi una decisa scelta di pace;
61. favorire la realizzazione di specifiche iniziative per gli adulti e percorsi formativi che coinvolgano i genitori;
62. diffondere le nuove tecnologie e promuovere la documentazione informatica delle esperienze delle scuole;
63. incoraggiare la creatività e la fantasia ed ogni forma di linguaggio alternativo;
64. promuovere corretta ed equilibrata educazione motoria e sportiva, favorendo le pari opportunità di accesso allo sport.

Al fine di disciplinare i rapporti tra Ente locale e Scuole si ravvisa la necessità di procedere alla stesura di un Piano dell'Offerta Formativa Territoriale unico che:

- attesti l'identità culturale e progettuale delle scuole di Barletta;
- formalizzi l'impegno a costruire un sistema educativo integrato capace di dare risposte coerenti ai bisogni del territorio;
- sia il risultato del confronto e della collaborazione tra scuole e Amministrazione Comunale ed il luogo di incontro tra gli obiettivi dell'Ente

Locale e le scelte dei Collegi dei Docenti sulla base di una condivisa lettura dei bisogni formativi presenti nel territorio.

Per il raggiungimento degli obiettivi enunciati, gli ambiti prioritari e le iniziative programmate riguarderanno interventi:

- in favore delle istituzioni scolastiche cittadine individuate dal Ministero dell'Istruzione come operanti in zone "a rischio di devianza sociale e criminalità minorile";
- per il diritto allo studio, per il pari accesso all'istruzione ed alla formazione, per il contenimento del fenomeno della dispersione scolastica, per la riduzione delle situazioni di svantaggio;
- per l'orientamento scolastico e professionale e per la continuità verticale ed orizzontale;
- a sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche;
- per l'integrazione scolastica, sociale e lavorativa in favore degli studenti diversamente abili;
- per la tutela della memoria storica e per la creazione di una cultura della pace;
- per l'educazione degli adulti, per la formazione permanente, per la riqualificazione personale.

Una particolare attenzione, infine, sarà dedicata sia al monitoraggio della crescita demografica (al fine di meglio definire le politiche di edilizia scolastica che coinvolgono tutte le scuole cittadine di competenza comunale, con eventuale realizzazione di nuovi plessi scolastici nelle zone di nuova espansione), sia alla programmazione dei necessari interventi manutentivi (compresi quelli attinenti la sicurezza), sia, infine, alla pianificazione delle strutture scolastiche della Scuola secondaria superiore che, sebbene di competenza della Provincia, richiederanno intese tra i due Enti. Questo per scongiurare situazioni di sovraffollamento simili a quelle recentemente vissute nei nostri Licei in contrapposizione a fenomeni di contrazione verificatisi negli Istituti Tecnici / Industriali e/o Professionali.

## **Lo Sport**

Siamo convinti che un altro sport è possibile. Appare assolutamente prioritario: a) creare possibili strutture decentrate in ogni circoscrizione cittadina per la pratica dei principali e più diffusi sport di squadra ed individuali; b) finanziare iniziative per la promozione e la diffusione dell'attività motoria e dello sport di base in collaborazione con le associazioni sportive locali; c) realizzare seminari-incontri, per la diffusione di una corretta cultura dello sport; d) collaborare con le istituzioni scolastiche per la diffusione dello sport scolastico e dei giochi sportivi studenteschi.

"Lo Sport per tutti è responsabilità di tutti".

Devono, dunque, concorrere a promuovere lo “Sport per tutti” le forze dell'associazionismo sportivo, il CONI e le sue Federazioni, gli Enti di promozione sportiva, la scuola, le istituzioni pubbliche, i singoli cittadini. In tale quadro, l'incontro tra l'impegno dell'associazionismo e quello pubblico è assolutamente indispensabile per rilanciare una nuova fase dello sviluppo sportivo e deve avvenire sulla base di una chiara definizione di compiti e di ruoli. Tocca certamente all'Amministrazione comunale impedire che situazioni di disagio sociale ed economico possano rappresentare motivo di esclusione dallo sport, mettendo a disposizione dei cittadini luoghi ed occasioni per la pratica sportiva, sostenendo l'associazionismo sportivo secondo criteri di trasparenza e di equità. Di contro le associazioni sportive dovranno garantire un'offerta di qualità conforme con le disposizioni di legge vigenti facendo in modo che lo sport, anche quando assume carattere di competitività, si realizzi in armonia con l'istanza educativa - sempre prioritaria - in modo da promuovere in tutti i praticanti, anche nei meno dotati, l'abitudine alla pratica motoria e sportiva. Per conquistare una consolidata cultura del movimento e dello sport che si traduca in costume di vita, il praticante, infatti, deve interiorizzare principi e valori ad esso collegati, così come gli istruttori e i dirigenti delle associazioni non possono tralasciare le informazioni e le considerazioni sulle esagerazione e sulle aberrazioni dello sport, che portano all'uso incontrollato di sistemi di allenamento e di sostanze illecite.

Il raggiungimento degli obiettivi programmati e la creazione di una corretta cultura sportiva non può, in ultimo, prescindere da un attivo rapporto con le istituzioni scolastiche cittadine.

Anche l'integrazione dell'immigrato, attraverso lo sport, deve raggiungere l'obiettivo di un arricchimento culturale della nostra società e di una maggiore solidarietà nei confronti di soggetti lontani dai loro luoghi nati e dalle loro famiglie.

Lo svolgimento della pratica sportiva deve, inoltre, essere considerato un servizio sociale per chi ha la sfortuna di essere un soggetto svantaggiato rispetto ai “normali”.

#### Finalità da conseguire

In tale contesto l'Ente locale dovrà:

65. favorire l'accesso allo sport rimuovendo le cause di esclusione;
66. dare impulso, promuovere e raccordare le iniziative che rappresentino modelli e positive risposte alle crescenti esigenze di sport;
67. collaborare con le scuole e sostenerle nella azione di diffusione dello sport e delle attività motorie;
68. facilitare l'uso degli impianti sportivi di proprietà comunale, comprese le palestre scolastiche;
69. adottare strumenti che, nel rispetto delle vigenti norme, regolamentino e disciplinino i rapporti tra ente locale ed associazionismo sportivo anche in materia di concessione di benefici di natura economica e non;
70. diffondere l'idea dello Sport per tutti come progetto culturale di primario interesse per la città;

71. promuovere il diritto ad una pratica sportiva permanente estesa a tutta la comunità;
72. favorire il collegamento tra lo sport e la famiglia, la scuola, il mondo del lavoro, l'ambiente, le istituzioni educative e sociali presenti nel Comune;
73. stimolare e sostenere la promozione e l'aggiornamento e la qualificazione professionale degli operatori sportivi;
74. raccogliere dati significativi sullo Sport e porli a disposizione dei cittadini.

Nel contempo dovranno trovare spazio prioritario nella programmazione:

- Interventi per la promozione e la diffusione delle sport di base;
- Interventi per la diffusione dello sport e dell'attività motoria nelle scuole;
- Interventi a sostegno delle manifestazioni promosse dalle associazioni sportive;
- Interventi a sostegno e di consulenza in favore delle associazioni per l'aggiornamento degli statuti e per i nuovi adempimenti previsti dalla vigente normativa;
- Interventi a sostegno dei diversamente abili e immigrati in collaborazione con le associazioni appartenenti al Terzo Settore.
- Promozione e realizzazione di alcuni eventi sportivi di risonanza nazionale ed internazionale come ad esempio: il Certame atletico "Disfida di Barletta" - Meeting Internazionale di Atletica Leggera; il Torneo Internazionale di Tennis; la "Maratonina"; il Torneo Nazionale di Biliardo etc..

## **Innovazione Tecnologica**

La co-progettazione del futuro sviluppo economico della città con le università, gli istituti finanziari, le categorie e le associazioni degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, le rappresentanze sociali e con le Organizzazioni sindacali, garantirà forme burocratiche più snelle, in grado di ridurre i tempi e i metodi procedurali e assicurerà la partecipazione di tutti al processo di modernizzazione del territorio con il risultato di non essere colti impreparati e inadeguati alle sfide competitive della globalizzazione economica, sociale e ambientale.

Per tale motivo costituiranno obiettivi di assoluta rilevanza del mandato amministrativo i seguenti temi:

1. favorire il processo di modernizzazione del Comune di Barletta volto allo sviluppo socio-economico del territorio;
2. mobilitare l'Università e i Centri di Ricerca nella co-progettazione di inediti e innovativi percorsi di integrazione della conoscenza e della ricerca scientifica per il miglioramento delle condizioni socio-economiche del territorio.
3. aderire alle linee guida dell'Aipa tracciando un percorso in grado di portare la Pubblica Amministrazione del nostro territorio a competere, nell'area dei servizi ai cittadini, con le amministrazioni più evolute dell'Unione Europea

4. promuovere l'Information Technology nelle Istituzioni Locali, nelle scuole, nelle attività produttive e nelle famiglie;
5. restituire tempo ai cittadini realizzando servizi per semplificare e velocizzare il procedimento amministrativo;
6. migliorare la comunicazione fra l'Amministrazione e la città e promuovere il territorio, l'economia, il turismo e la cultura locali attraverso la rete telematica.

In questo modo sarà possibile:

- aumentare l'efficienza attraverso il miglioramento organizzativo dei processi di auto-amministrazione e dei processi di erogazione dei servizi, sfruttando le potenzialità della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione;
- fornire al cittadino migliori e nuovi servizi;
- favorire l'innovazione organizzativa suggerendo soluzioni altrimenti non praticabili, quali, ad esempio, la misurazione del grado di efficienza dei processi ovvero dei tempi di risposta alle richieste dei cittadini;
- fornire una visione d'insieme ed integrata dei Processi Operativi e dei Dati, costituendo questi ultimi un patrimonio indispensabile per la gestione ed il governo del territorio;
- mettere a punto un Sistema Informativo Territoriale della città in grado di integrare, semplificare e velocizzare i processi interni relativi alle attività di back office e di garantire una mappatura completa delle informazioni demografiche, immobiliari, turistiche, culturali, produttive e sociali, che consenta, altresì, l'erogazione appropriata e personalizzata di servizi ai cittadini in funzione del reale fabbisogno.
- mettere a punto una Infrastruttura Telematica Integrata delle sedi comunali (fibra ottica, sistemi wireless, ecc...) in grado di determinare le necessarie economie sulle spese di connettività telefonica e telematica fra le sedi comunali, nonché la totale riservatezza e sicurezza delle informazioni.
- costituire piattaforme di accordi, convenzioni e rapporti solidi con il partenariato locale sulle quali costruire le strategie di sviluppo socio-economico del territorio.

## **Politiche di Bilancio e Fiscalità Locale**

Indispensabile, preliminarmente, stabilire alcune regole basilari nella procedura di elaborazione ed approvazione di alcuni fondamentali documenti di programmazione finanziaria e, tra questi, il Bilancio di previsione.

Il rispetto dei termini ordinari previsti dalla normativa per l'approvazione diventa un segnale forte di efficienza e di capacità della Pubblica Amministrazione, che si adopererà per rispettare la data del 31 dicembre di ogni anno.

Obiettivi a breve termine

BAR.S.A. S.p.a.

E' il problema più urgente che l'Amministrazione comunale è chiamata a risolvere per le seguenti motivazioni:

- A) Possibili riflessi economici sul Bilancio comunale
- B) Aspetti sociali legati alle maestranze
- C) Qualità dei servizi erogati

Le significative perdite degli esercizi precedenti, unitamente ad una forse ingestibile situazione di contenzioso, invitano a prudenziali valutazioni e ad elaborare un nuovo piano strategico che porti a definire un nuovo piano industriale sostenibile, con relativo Business Plan, per valutare il mantenimento o il consolidamento della partecipazione da parte del Comune, anche alla luce della Decreto Bersani (liberalizzazioni), o addirittura la sua dismissione. Sicuramente sarà necessaria l'attivazione di un competente organo comunale di controllo e monitoraggio sia delle risultanze economico-finanziarie di Barsa Spa, che dell'attuazione del Piano Industriale e della qualità dei servizi erogati.

Non si esclude la possibilità di creare possibili sinergie sul territorio della nuova Provincia con Aziende municipalizzate già esistenti al fine di costituire una holding dai contenuti specialistici.

#### Aumento efficienza nella Riscossione dei Tributi Lotta all'Evasione (sistematica e permanente)

E' il problema nazionale in genere, e per i Comuni il fenomeno riguarda i tributi di propria competenza come ICI e TARSU.

#### Mission

“Rendere ancor più efficiente la riscossione puntando anche sulla collaborazione e fiducia reciproca con i contribuenti”

Alla base occorre dotarsi di strumenti tecnologici innovativi con banche dati che dialoghino tra loro (anagrafe, catasto fabbricati: il S.I.T. potrebbe essere il primo passo) per verificare e gestire quasi in tempo reale il fenomeno, partendo dai nuovi alloggi (per ICI e TARSU)

L'incremento delle entrate derivante dal recupero dell'evasione è un obiettivo primario di giustizia sociale e può dare al Comune quelle risorse necessarie per soddisfare i crescenti bisogni dei cittadini e finanziare le vitali infrastrutture per la Città, evitando il più possibile il ricorso a tasse di scopo o all'introduzione di addizionali erariali a carico dei cittadini, facoltà mai stata attivata dal nostro Comune.

Oggi più che ieri, i Comuni sono chiamati ad essere attori di primo piano sul territorio, interlocutori privilegiati che possono stimolare ed incidere sull'attività economica della collettività, con precise scelte sociali e politiche. I Comuni sono

ormai diventati “Aziende di Servizi” per cui la gestione deve avere la stessa efficienza se non di più, per i risvolti sociali, di una azienda privata.

Si tenderà nel tempo all’attivazione delle procedure di riscossione diretta da parte del Comune anche della Tassa sui Rifiuti in attesa che la normativa nazionale attivi l’introduzione della Tariffa, in modo da poter implementare un progetto finalizzato all’interno della struttura e poter disporre, con tempi più celeri, delle relative risorse finanziarie.

### Soddisfazione e crescita professionale del personale e miglioramento della macchina amministrativa

La risorsa più importante per qualsiasi azienda od ente non può essere che il Personale. Sono gli uomini che decidono e programmano non già le macchine.

Ambizione di questa Amministrazione é migliorare la macchina amministrativa, per tenerla pronta alle nuove sfide, puntando principalmente sulla formazione e sulla crescita professionale del personale - sia orizzontale che verticale, anche alla luce dei nuovi compiti cui saranno chiamati i Comuni a breve. Si pensi soltanto al decentramento catastale previsto nella Finanziaria 2007 ed ai “Progetti di innovazione industriale” (Ddl Bersani incentivi alle imprese) nel quale gli enti locali, imprese, università e centri di ricerca sono chiamati a fare sistema.

### Lotta agli Sprechi e più Efficienza

La gestione delle risorse, sempre più scarse, impone una lotta senza quartiere a tutte le inefficienze dei vari settori della macchina amministrativa. Ciò necessita un’analisi accurata dei vari centri di spesa per impostare le azioni correttive che puntino, salvaguardando il servizio al cittadino, ad un risparmio “concreto” di risorse economiche. La gestione nell’ente pubblico deve avere le stesse regole dell’azienda privata, ma con finalità sociale.

A rigori l’ente pubblico deve essere più efficiente del privato in quanto gestisce risorse della collettività e l’attività ha impatto sull’intero territorio.

Le economie si ottengono innanzi tutto con la sensibilizzazione degli operatori ed utilizzatori, con l’atteggiamento del buon padre di famiglia, teso a non sprecare su nulla, dalle piccole alle grandi spese, utilizzando dei “benchmark” o raffronti con enti omogenei, poi anche con investimenti o innovazioni, con un deciso ritorno economico e con una gestione non solo sociale, ma anche economica, del proprio Patrimonio Immobiliare. I centri di spesa più significativi, pertanto, diventano:

- Costi energetici (scuole comprese)
- Costi finanziari dei mutui;
- Gestione del personale

75. Obiettivi a medio/lungo termine:

Aumento detrazione ICI sulla “Prima Casa”

Riduzione della retta per l’Asilo sulla base del Reddito

Salario d’ingresso per combattere la disoccupazione con l’attivazione del  
“Salario Minimo d’Ingresso”

## **Pianificazione Strategica**

L’Amministrazione Comunale di Barletta, rispetto ai punti dichiarati nel programma di mandato, intende porre a sistema le informazioni comunali al fine di realizzare una puntuale attività di pianificazione e controllo del proprio operato.

Attraverso una corretta pianificazione, l’Ente entra in possesso di chiari obiettivi gestionali da perseguire che interesseranno tutta l’organizzazione comunale. In tal modo, si eviteranno indirizzi politici e gestionali opachi in grado di generare solamente inefficienze e sprechi.

Affinché quanto detto sia realizzabile, l’attività di pianificazione deve interessare, anche se in modo differente, i diversi livelli decisionali del Comune di Barletta. Pertanto, la pianificazione assumerà contenuti di indirizzo strategico a livello decisionale politico, mentre acquisirà contenuti operativi quando riferita al personale dipendente dell’Amministrazione.

L’azione di controllo, invece, dovrà incidere sulla verifica delle azioni pianificate e sul supporto al sistema decisionale affinché ne governi il raggiungimento.

Tra i vari strumenti ed attività che l’Amministrazione Comunale intende porre in essere, particolare riguardo verrà destinata al Controllo di Gestione (a regime dopo la fase di start-up ormai conclusa), al Controllo Strategico ed al Bilancio Sociale di Mandato.

Con il Controllo di Gestione si intende agire sull’operare quotidiano, in modo da supportare l’attività gestionale in senso stretto e guidarla coerentemente agli indirizzi gestionali e politici deliberati. Il Controllo di gestione incide su un livello decisionale ed operativo diverso dal controllo strategico. Con esso, invece, si sostengono il perseguimento e la verifica dell’indirizzo politico nelle sue linee generali, al fine di verificarne la validità e l’impatto con l’ambiente circostante. È tramite quest’ultimo punto che è possibile riscontrare l’efficacia dell’azione politica dell’Amministrazione.

Con riferimento al Controllo Strategico, inoltre, il Comune di Barletta intende realizzare il Bilancio Sociale di Mandato, ovvero un documento attraverso il quale informare l’intera comunità barlettana su ciò che è stato realizzato dal Comune durante ed al termine dell’attuale mandato elettorale. Questo strumento di rendicontazione sociale vuole evidenziare, in un’ottica di sempre maggiore implementazione dei processi di accountability nella Pubblica Amministrazione ed in particolare negli Enti Locali, i risultati dell’Amministrazione Comunale in modo fruibile da tutti i cittadini, così da rendere la sede municipale la casa di vetro accessibile ad ognuno di essi. Affinché ciò sia possibile, si dovrà incidere fin da

subito su un differente modo di programmare e di svolgere la consolidata azione gestionale, in quanto la redazione del Bilancio Sociale prevede la partecipazione di significative rappresentanze della comunità, cosiddetti stakeholder, alla stesura di ciò che deve essere realizzato del programma elettorale, individuandone le priorità. Diventa, perciò, necessario operare, in primis sull'organizzazione dell'Ente tenendo in debita considerazione tutti i vincoli che la legislazione nazionale, attraverso il patto interno di stabilità ed i limiti all'assunzione di personale, applica al nostro Comune così come agli Enti Locali di stesso livello, ed in secondo luogo, riscrivere ed integrare i regolamenti comunali di organizzazione e di contabilità, al fine di verificare la potenzialità dell'attuale sistema informatico-contabile e dare risposte adeguate alle nuove istanze gestionali. Poiché le attività che si devono porre in essere sono innovative, occorrerà formare le risorse umane del Comune, inoltre, sarà necessario prevedere nuove figure professionali in grado di coordinare e di gestire il tutto.

Le attività qui indicate devono pervadere in modo trasversale tutte le competenze politiche e gestionali dell'Amministrazione; pertanto, la loro realizzazione deve interessare in modo sostanziale l'intera struttura.

Saranno intraprese nel corso del mandato amministrativo anche accurate possibili operazioni di finanza innovativa (ad esempio: Swap, emissione di Boc, ricontrattazione dei Mutui in essere per le opere pubbliche a fini della ristrutturazione del debito, etc..) che possano meglio strutturare la gestione delle risorse finanziarie dell'Ente. Il tutto potrà essere conseguito anche attraverso l'attribuzione al nostro Comune da parte di Agenzie Internazionali riconosciute di un rating finanziario di affidabilità

## **La Struttura Amministrativa. il Personale ed il Decentramento**

Diviene fondamentale il collegamento tra strategia ed organizzazione, per cui il punto non è più rappresentato dalla ricerca di un modello organizzativo efficiente, quanto piuttosto dalla definizione che all'organizzazione ed alle correlate politiche del personale spetta il compito di funzionare da cinghia di trasmissione tra il processo di elaborazione strategica e la concreta attuazione delle politiche di governo.

L'impegno degli organi di governo va concentrato sul mantenimento della gestione delle relazioni con il personale scevra da particolarismi, ma improntata alla concertazione sulle grandi scelte, quali: programmazione strategica dell'organico e investimento nello sviluppo delle competenze, valorizzazione di meriti e professionalità, individuazione di sistemi premianti efficaci e condivisi, ricerca di pratiche di relazione con altri Enti territoriali (modello di reti).

Accanto alla definizione di linee strategiche nelle politiche del personale, si dovrà immediatamente far fronte alle carenze di organico e alle esigenze più evidenti, come quelle che interessano il Corpo di Polizia Municipale, nel cui ambito si valuterà la fattibilità del ricorso agli istituti di flessibilità del pubblico impiego. Del resto, le politiche di reclutamento non possono non tener conto della normativa nazionale, da anni concentrata sul blocco delle assunzioni e sui limiti di ingresso nel pubblico

impiego. La regolamentazione comunale, ossequiosa com'è delle norme nazionali, ha già disciplinato alcune forme di flessibilità, alle quali potrà essere fatto legittimo ricorso.

Sul tema della qualità organizzativa complessiva si intende sviluppare un grande impegno di formazione professionale e manageriale.

Sempre maggiore sarà, comunque, l'impegno e l'investimento per offrire formazione adeguata ai bisogni nei vari livelli e nei vari Settori. Accanto alla formazione tecnica, si provvederà a progetti trasversali, comportamentali, manageriali, alta formazione. Saranno implementati i percorsi formativi di comunicazione, con una particolare attenzione ai bisogni del front office e della comunicazione interna. Allo scopo sono già in atto rapporti con Enti di formazione nel processo di cambiamento delle Amministrazioni Pubbliche (es. l'attuale Progetto di formazione Formez che ha coinvolto circa 300 unità).

Nel continuare il percorso già intrapreso nelle politiche del personale occorrerà tenere conto da un lato del quadro normativo vigente e dall'altro della rigorosa separazione tra attività di indirizzo e controllo, propria degli organi politici, e attività di gestione, propria della dirigenza. E' impegno di questa Amministrazione rispettare e valorizzare i ruoli e le responsabilità di tutti i protagonisti della scena.

Rispetto alle problematiche connesse alle relazioni sindacali, l'Amministrazione intende attenersi alla propria funzione di soggetto di indirizzo e controllo, dettando le linee guida per le politiche del personale e le direttive alla delegazione di parte pubblica.

La democrazia partecipata è una scelta politica che ha sempre contraddistinto le coalizioni di centrosinistra, consapevoli e convinte che le decisioni che riguardano il bene comune vadano prese coinvolgendo i partiti, la società civile e i membri eletti nelle istituzioni. Il giusto punto di equilibrio di partecipazione, ove correttamente ed efficacemente esercitata, è costituito proprio dalla forma di governo attuata tramite il decentramento amministrativo.

Il Decentramento è un modo di intendere il governo di una comunità; esso può fare crescere condivisione e responsabilità, può e deve saper agire e rispondere in modo trasversale e dinamico rispetto alle domande di partecipazione, autogoverno e sussidiarietà che nascono dalla comunità.

Il ruolo del decentramento amministrativo, attuato con la forma di governo delle Circoscrizioni, non è quello di sostituirsi al Consiglio Comunale, né quello di riprodurre, in piccolo, la macchina comunale. Per essere sempre più vicine al cittadino, le Circoscrizioni debbono esercitare un ruolo propulsivo e di spinta alla partecipazione.

- Alle Circoscrizioni può e deve essere riconosciuto un maggiore peso politico e questo riconoscimento va reso esplicito attraverso la completa applicazione del regolamento delle Circoscrizioni, da poco riformato e attualizzato, unitamente all'adozione di concreti comportamenti da parte dell'Amministrazione Comunale.

Il Decentramento deve concertare la sua attività su più versanti:

- Materie delegate

- Sviluppo della partecipazione
- Rappresentanze giovanili
- Bilanci partecipati e contratti di quartiere
- Promuovere la cultura del sociale con il contributo dell'associazionismo
- Comunicazione, informazione, consultazione e concertazione

Solo attuando percorsi partecipati è possibile costruire una cultura di governo in cui sia costantemente presente il “vivere bene” degli abitanti, pensando in maniera responsabile il futuro della città e del territorio, con la consapevolezza che il quartiere è il primo anello in cui realmente possono congiungersi la partecipazione e le istituzioni. Si pensi, a mero titolo di esempio, alle politiche sociali per gli anziani, che potrebbero vedere nelle Circoscrizioni un luogo fisico di aggregazione.

Il ruolo dei Consigli Circoscrizionali va ridisegnato all'interno della cultura della cooperazione e della spinta propulsiva all'Amministrazione Comunale, critica ma mai antagonista, attraverso lo strumento delle competenze.

La responsabilità dei Consigli Circoscrizionali va individuata proprio nella ricerca di questo modello vincente: diventare attore delle scelte per la Città, soprattutto nel sociale e sul territorio.

## **BARLETTA CITTÀ DI PACE**

L'Amministrazione locale si attiverà sempre più per una maggiore diffusione della cultura della pace, con iniziative collegate al coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace ed adesione e partecipazione a specifiche iniziative come la Marcia Nazionale Annuale della Pace Perugia - Assisi.

**“PARTECIPARE PER DECIDERE”.**

*Il Sindaco*  
*ing. Nicola Maffei*

## Sommario

LA CITTÀ COME MOTORE DI SVILUPPO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
LA CITTÀ DEL MARE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
LA CITTÀ DELL'ALIMENTAZIONE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
LA CITTÀ DELLA MODA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
LA CITTÀ DEI SERVIZI E DELLA LOGISTICA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
LA CITTÀ DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
<b>definito.</b>	
LA CITTÀ DEL FUTURO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Commercio.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Industria.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Artigianato.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Politiche del lavoro.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Progetti Comunitari.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Pianificazione Urbanistica.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Gestione delle Manutenzioni e Politiche Energetiche.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Politiche del Patrimonio e Politiche abitative.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Superamento barriere architettoniche.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Politiche delle Periferie.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Politiche Ambientali.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Politiche Sociali.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Legalità e Sicurezza.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
I Giovani, le Istituzioni e il Diritto allo Studio.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Pubblica Istruzione e Edilizia Scolastica.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Lo Sport.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Innovazione Tecnologica.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Politiche di Bilancio e Fiscalità Locale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Pianificazione Strategica.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
La Struttura Amministrativa. il Personale ed il Decentramento.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
<b>definito.</b>	
BARLETTA CITTÀ DI PACE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Sommario.....	49

## *Considerazioni conclusive*

*Le linee programmatiche enunciate vogliono rappresentare un primo momento di confronto con il Consiglio Comunale, sicuramente non chiuso ma aperto a contributi, suggerimenti o proposte che possano concorrere a rendere più condiviso e partecipato il nuovo progetto della nostra comunità.*

*Nella logica della democrazia partecipata, seguirà il confronto con il territorio, nelle sue molteplici rappresentanze (politiche, società civile, ordini professionali, categorie produttive, consulte – anche se non ancora istituzionalizzate – ecc.), per pervenire ad una formulazione più completa, attesa la valenza che esse avranno nella storia del nostro territorio.*